ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 18 piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria E. Loescher e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — Fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	40	20	10
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	5
Stati fuori dell'Un. Postale	52	28	5
	44	22	4

Numeri separati, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 151, piano primo

L'Opposizione nella provincia di Bologna.

(Nostra corrispondenza).

Bologna, febbraio.

(a.) — « Nel Bolognese il Ministero avrà la maggioranza dei seggi. »

Questa ammirevole sicurezza di previsione che la ufficiosa *Agenzia Italiana* ha intorno alla lotta elettorale in questa provincia ha fatto ridere perfino il Gigante del Gian-Bologna.

E dave ne ci vuole una meravigliosa disinvoltura in quell'Agenzia ufficiosa per prendersi giuoco così dei propri clienti. La previsione attendibile sarebbe stata sempre sempre, ma è addirittura un colmo neppure ad un mese di distanza dalla elezione di Budrio.

Se quindi l'*Agenzia Italiana* è in buona fede nel suo ottimismo, se rispecchia il pensiero del Ministero, oppure ritenere che questo prefetto Giura ne ha una recente gita a Roma abbia potuto persuadere Crispi che questa provincia è tutta per lui..... meno tutte le lezioni di Budrio.

E lasciamoli nelle loro beate illusioni.

Vero però che il partito ministeriale ha combinato e dato gran moto. Dopo l'adunanza dell'Associazione Liberale, nella quale il deputato Sacchetti difese Crispi a spada tratta, e poscia fu votato un ordine del giorno che è degno della più servile dedizione, il Comitato direttivo dell'Associazione ha lavorato alacremente a risolvere il dissidio sorto in seno all'Associazione stessa da qualche tempo in qua; dissidio che ha origine da ragione d'indole amministrativa locale ed anche da ragioni politiche generali.

***

Giova supplire che questa Associazione Liberale si formò nelle elezioni generali del 1890 con tutti gli elementi che anche allora sostennero il Ministero Crispi contro la democrazia, e che con tutti i componenti della disciolta Costituzionale ringhiettiana, con molti della disciolta Progressista dei Baccarini, e con diversi ex-radicali. Nelle elezioni del 1892 avvenne la prima amalgama di questi vari elementi, amalgama che riuscì vittoriosa, e che parve il consolidarsi con la costituzione dell'Associazione Liberale. Ma se il Comitato liberale che aveva diretto quelle elezioni aveva conservato una fisionomia liberale, l'Associazione continuò bensì a chiamarsi *liberale*, ma ben presto vi divennero padroni gli elementi più conservatori, che vi erano entrati volentieri per rifarsi della sconfitta patita nelle anteriori elezioni amministrative.

Intanto, caduto il Crispi il 31 gennaio 1891, l'Associazione Liberale nelle elezioni amministrative, per accordare le proprie tendenze conservatrici, fece aperta e leale col partito clericale e trionfò completamente, tanto che fu nominato lo scioglimento del Consiglio e il regio commissario, non potendo più la maggioranza comunale reggere l'Amministrazione.

Durante il Ministero Rudinì, l'Associazione liberale avversò il Gabinetto per odio al Nicotera, e venuto al potere il Ministero Giolitti, si tenne da prima in benevola aspettativa, sperando forse di improntarlo. Ma quando il Giolitti apertamente dio a vedere che era suo pensiero di finirla con il trasformismo per tornare ad una maggioranza omogenea di partiti, l'Associazione Liberale fece subito il viso dell'armi.

Non mi perdo a tutta prima di mettersi in aperta opposizione, perchè è sempre stato nel l'indole sua il tentare ogni mezzo per essere governativa, e se ciò non fece col Nicotera, si fu perchè mancava che sarebbe stato inutile affatto.

Di fronte alle elezioni generali del 1892 l'Associazione Liberale si trovò assai imbarazzata, e tanto poco ardì di mettersi all'opposizione, che fu ben lieta di accettare il compromesso dettato dal prefetto Amore, e che consisteva nell'appoggio da parte del Governo alla candidatura del Sacchetti al 1° Collegio a condizione che questi avesse fatto un discorso favorevole al Ministero, e che l'Associazione Liberale non avesse combattuto al 2° la candidatura del ministeriale Berardi, voluta dall'on. Forzis.

Ma il banchetto avendo poi fatto un discorso così equivoco che poteva interpretarsi anzi come un discorso di opposizione, il prefetto ruppe gli accordi, e l'Associazione Liberale, cioè i moderati, alcuni dal malumore nel degli altri partiti, lottarono accanitamente nei due primi Collegi di città, e vinsero. Da allora la guerra al Ministero Giolitti fu dichiarata, guerra che il Giolitti accettò volentieri, ma che non fu condotta abbastanza energicamente dall'Arg ni, succeduto nella Prefettura all'Amore, nuovo improvvisamente.

***

I moderati non dettero tregua al Giolitti in tutta la gazzarra delle Banche, ed il loro organo, la *Gazzetta dell'Emilia*, la quale ora si scandalizza perchè deputati di diversi partiti si coalizzano contro il Crispi, allora invocava contro il Giolitti non solo una coalizione, ma addirittura un connubio di deputati.

Tornato al potere il Crispi, la *moderata* Associazione Liberale si affrettò a fare il suo pronunciamento per lui, e poi ad ogni occasione prova a il suo effettivo della Associazione, colui che dalla presidenza della Deputazione provinciale muove tutti i fili del partito, non mancò mai di rivolgersi al Crispi con telegrammi ministeriali che facevano arricciare il compassione per la esagerata adulazione a cui erano informati, e l'ultimo, con cui si confidano la recente adunanza dell'Associazione, ne è un saggio eloquentissimo.

***

Ma con tali sistemi l'Associazione Liberale si è assicurato tutto l'appoggio di Crispi; quindi ci è facile indovinare la trepidazione con la quale è stato seguito qui l'andamento della vertenza sorta per il piico Giolitti. La caduta di Crispi avrebbe segnato l'ora della caduta sicura di quei signori che ora comandano in Prefettura, in Provincia, in Comune e in tutte le principali Amministrazioni. Figuratevi che quando seppero che qui doveva venire da Brescia il prefetto Annaratone, ci fu chi fece un viaggio apposta a Roma per impetrarlo, e il clero di della consorteria locale mise a Crispi l'aut aut.

***

Nel Comune, quantunque la maggioranza sia di una non dubbia tinta conservatrice, colora che formano la Giunta, ed il sindaco specialmente, sono liberali sinceri, ma non hanno saputo o voluto prendere un atteggiamento un indirizzo liberale, ed è stato una sfiorar immane quello che fecero alcuni mesi fa proponendo e sostenendo la nomina del commendatore Buriani a ingegnere capo del Comune. E da qui venne il discorso nell'Associazione Liberale, cioè nel partito moderato, poichè il Buriani è un democratico, anzi era vice-presidente dell'Unione Democratica Emiliana, Associazione sorta nei primordi del 1894 sotto la presidenza dell'on. Fortis per sostenere in queste provincie, più che il Ministero di allora, il programma democratico legalitario.

L'Unione Democratica Emiliana abbia però poca attività, e giustizia vuole si dica che ciò non devesi imputare ai buoni e vigorosi elementi che la compongono, ma bensì all'indolenza dell'on. Fortis, che poco o nulla se ne è curato dacchè il Ministero Giolitti è caduto, e dacchè egli ha dato manifestamente a divedere di essere assai tenero del Ministero presente.

L'Unione, ciononostante, avrebbe potuto e potrebbe ancora avere un'azione vigorosa se il conte Antonio Marescalchi, che ne è il vice-presidente, volesse prenderne la direzione; ma egli, che ha dato volentieri e largamente, perchè liberale sincero, la sua adesione, non ama la vita politica. E intanto l'Unione, per contando molti soci e potendo essere un valido organismo d'opposizione nelle prossime elezioni, non dà segno di vita.

Questa condizione di cose certamente giova al partito moderato, ed è forse per ciò che si mostra tanto ardente, e perchè non dispera di trovarsi nella lotta vicini i conservatori. Infatti l'organo moderato ha già cominciato a suonare a campana doppia: cioè se i democratici si alleano ai radicali d'egualità, i moderati si hanno ad alleare ai conservatori, cioè ai clericali.

L'unione di tutte le forze democratiche è la grande paura del partito ministeriale, perchè qui le forze della democrazia sono molto rilevanti, e la sua vittoria nella unione non può essere dubbia; e se le disposizioni degli elementi democratici non cangiano, si può fin d'ora prevedere che la democrazia accederà compatta a lottare tanto nel campo amministrativo che in quello politico.

***

Vi ho detto più sopra che nelle file del partito ministeriale ci è un forte scrollo, ed esso non è pertanto composto. Una parte del partito non ha potuto mandar giù che per il posto d'ingegnere-capo del Comune sia stato nominato un democratico; non monta se questo democratico è un vero valore tecnico, il migliore ingegnere della città. Per questa nomina taluni membri del Comitato direttivo dell'Associazione Liberale si dimisero, nè hanno ancora desistito dalle dimissioni, anzi perchè non approvano che il partito sostenga il Ministero. E neppure sono pochi quelli che si rifiutano alla alleanza col clericali.

***

Altra cagione di debolezza per il partito ministeriale è una questione sorta ora per il 3° Collegio della città, ora rappresentato dall'avvocato Rodolfo Rossi, già repubblicano, poi accettato dai moderati, ed ora di nuovo rifiutato, quantunque il Rossi sia, o si dica, devotissimo a Crispi.

I moderati invece vorrebbero portare in quel Collegio l'avvocato Pini, assessore comunale e vice-presidente dell'Associazione Liberale. Costui, uomo assai danaroso, e perchè tale anche professionista di larga clientela, si dà molto attorno per questa sua candidatura, ed è quindi un concorrente molto pericoloso per il Rossi.

Non è però difficile che fra i due litiganti ministeriali riesca infine il terzo, che sarà portato dall'O, position.

Ad ovviare il pericolo il Rossi, attuale deputato del Collegio, fece una corsa a Roma, partì al Crispi fuori dei denti ed è tornato, dicesi, con l'assicurazione dal Crispi che il dualismo minacciato non potrà aver luogo perchè..... *egli farà decretare dal Re lo scrutinio di lista, o per provincia o per città.*

Se ciò si avverrà, specialmente se lo scrutinio di lista sarà per città, chi se ne avvantaggerà sarà qui precisamente l'Opposizione, poichè se vigente lo scrutinio di lista il 1 Collegio di Bologna nelle ultime elezioni del 1890 detto fu vittoria al Governo, ciò avvenne perchè facevano parte del Collegio un Collegio di montagna (Vergato) e un Collegio di campagna (Persiceto) che con le loro forze conservatrici sovverchiarono la città. E neppure la vittoria dei moderati nei Collegi di città nelle ultime elezioni (1893) è infatti stata di forza di questo partito, poichè più che una vittoria moderata fu una vittoria di Opposizioni unite contro il Ministero Giolitti.

***

Intanto che nel campo moderato già si canta vittoria (per quanto a denti stretti), il partito democratico non sta certo impettito. Il Circolo Democratico ha già preso l'iniziativa di un'azione comune di tutte le Opposizioni, un'azione che si propone di stare lontana da tutte le intransigenze e da tutte le assorbenze, per non avere di mira che l'interesse della democrazia.

Il lavoro di questo Comitato, benchè abbia già preso un grande sviluppo, non è pervenuto, nei suoi fini pratici, così concretato che lo possa darvene notizie precise, e questo farò prossimamente.

Con vera e grande simpatia il partito liberale democratico fa qui segno l'azione vigorosa che la Deputazione parmense ha iniziata contro il Ministero, e vede con la più grande soddisfazione che il Piemonte è ormai nella sua maggioranza favorevole a quel movimento di opposizione dal cui esito dipende l'avvenire delle libere istituzioni.

L'on. Giolitti e il mandato di comparizione.

L'on. Giolitti, come abbiamo annunziato, è arrivato a Torino, dove si trova ancora e resterà per alcuni altri giorni.

La citazione a comparire, dapprima fissata pel 23 corrente, fu prorogata in questi giorni dal giudice istruttore a giovedì venturo 28 del corrente febbraio.

Le solite dicerie su Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22:

Si legge nella *Tribuna*:

« Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa: — L'on. Giolitti sarà in Roma domattina o domani sera al più tardi. È diffusa la voce che egli, appena fatta la sua deposizione al giudice istruttore, cav. De Fio, ritornerà all'estero. Gli amici dell'on. Giolitti sostengono che questa voce non ha alcun fondamento di verità. Probabilmente l'on. Giolitti ripartirà sabato per Cavour; ma non è escluso che egli si fermi a Roma fino a che la Sezione d'accusa abbia deciso in merito al supplemento d'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti, chiesto dalla Difesa. L'on. Giolitti attenderebbe, ad ogni modo, in Italia questa decisione, per essere pronto ad ogni chiamata della giustizia. Questo dicono gl'intimi dell'ex-presidente del Consiglio. Tutto ci induce a ritenere che questo sia realmente il proposito dell'on. Giolitti ».

Boselli in colloquio col Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 20,25:

Dopo la relazione al Quirinale, stamane Boselli rimase quasi un'ora a colloquio con il Re.

Una lettera dell'on. Spirito circa il processo dei documenti.

Ci telegrafano da **Napoli**, 21, ore 14,50:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblicherà stasera una lettera del deputato Francesco Spirito circa la voce corsa che l'ex-questore Felzani avesse domandato fosse egli inteso come teste a discarico nel processo per la sottrazione dei documenti della Banca Romana. L'on. Spirito dice che, se verrà chiamato a deporre, dirà ciò che è a sua conoscenza — ben poca cosa veramente. Soggiunge che il Felzani lo aveva invitato ad assumere la sua difesa come Parte civile, intendendo querelarsi contro coloro i quali lo avevano calunniato nel dibattimento della Banca Romana alla Corte d'Assise; ma egli rifiutò perchè il processo aveva troppe attinenze con quistioni che potevano essere poi argomento di discussione alla Camera. Il suo rifiuto fu quindi ispirato da motivo di delicatezza e non da ragioni politiche.

Si limiterebbero le nuove occupazioni nel Tigrè.

La buona azione dei cappuccini.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,25:

Il *Fanfulla* dice: « La notizia data con lusso di particolari da parecchi giornali della deliberata occupazione permanente di alcune provincie del Tigrè è prematura. In massima anzi il Ministero avrebbe deciso di limitare l'occupazione a quei soli punti strategici più prossimi alla frontiera ritenuti assolutamente necessari alla sicurezza ed alla difesa della colonia. Ma nessuna determinazione verrà presa prima che pervengano i particolareggiati rapporti di Baratieri attesi per la settimana prossima: nè Baratieri sulla intraprenderà senza avere prima il parere e gli ordini del Governo.

« Il generale Baratieri in uno dei suoi ultimi rapporti giunti al Ministero degli esteri ha fatto grandi lodi dei cappuccini colà inviati, esprimendo il desiderio che il loro numero sia aumentato e che la Prefettura Apostolica possa così estendere la sua sfera di azione. »

I decreti reali concernenti la guerra.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,20:

L'Agenzia Italiana dice: « Siamo in grado di assicurare che, per quanto riguarda le misure amministrative e finanziarie adottate pei bilanci in corso, si applicheranno i decreti di legge già emanati, ma non sarà pubblicato alcun altro decreto reale relativo all'Amministrazione della guerra. »

Il comandante territoriale del genio a Roma

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

Il generale Dabois, comandante la brigata Parma, fu nominato comandante territoriale del genio a Roma.

I generali Tournon e Pisedo in posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 20,25:

Oggi vennero firmati i decreti che collocano in posizione ausiliaria i generali Tournon e Pisedo.

I lavori dello Stato.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,20:

Il Consiglio di Stato in riunione plenaria ha discusso i nuovi regolamenti per la direzione e la contabilità dei lavori dello Stato ed il nuovo capitolato generale per l'appalto delle opere pubbliche. Tali regolamenti sono presentati dall'on. Saracco; il Consiglio v'introdusse alcune modificazioni.

Sempre sulla data delle elezioni.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

La *Tribuna* assicura che finora il Ministero non ha nulla deciso circa l'epoca delle elezioni, nè lo farà finchè si possa calcolare quando sarà finito il lavoro di revisione delle liste.

La legge sulle pensioni.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

Stamane è stato firmato il decreto che approva il testo unico della legge sulle pensioni.

Nelle Sotto-Prefetture.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,10:

Camponi, sotto-prefetto a Pinerolo, è trasferito ad Albenga; Pietrogrande da Saluzzo a Pinerolo; Scrimaglia da Aosta a Saluzzo; Ribaldi, prefetto di Udine, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano; Salvetti, prefetto a Massa, idem.

Ruggero Bonghi commemorerà il Tasso in Campidoglio.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

L'on. Bonghi, che è completamente ristabilito in salute, ha accettato di pronunziare un discorso commemorativo di Torquato Tasso in Campidoglio, in occasione del 4° centenario dell'autore della *Gerusalemme*.

Una coda ai disordini di Acerra.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

Il Re, su proposta del ministro della finanza, con decreto in data d'oggi ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Tommaso Marvasi, vice-agente delle imposte in Acerra, per il coraggioso suo contegno a difesa dell'ufficio nei disordini del 18 corrente. Il ministro delle finanze ha pure provveduto un equo indennizzo per i danni da lui sofferti. Contemporaneamente ha ordinato la sospensione per giorni cinque del capo-ufficio per essersi trovato arbitrariamente assente in quel giorno dalla sua residenza.

I condannati al domicilio coatto.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

Ecco i nomi delle persone alle quali la Commissione pel domicilio coatto ha accordato la libertà condizionata: Masci Francesco, Colagrande Michele, Dionisi Gennaro, Urbani Giuseppe, tutti quattro di Aquila; Mongaroni Ferruccio di Pesaro, Del Soppia Adolfo di Pisa, Candio Augusto di Ravenna, D'Ignazio Vincenzo, Guarino Pasquale e Colagrande Ferdinando di Napoli, Ravoggi Pietro di Grosseto, Rapelli Bartolomeo e Gasparini Enrico di Massa.

Sono stati messi in libertà provvisoria in attesa che si compiano gli atti d'istruttoria ordinati dalla Commissione d'appello: D'Atri Alessandro di Napoli, Morini Bartolomeo, Massieri Luigi, Rulbo Pietro, Michelini Giovanni Battista, Perotti Edoardo, Tagliola Pietro e Rossini Domenico di Genova, Bagni Giuseppe e Pallini Narsete di Pisa.

Sono stati messi in libertà definitiva, non accogliendo la proposta della Commissione provinciale d'appello: Diamanti Gaetano di Forlì e Perrucchetti Umberto di Milano.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

Neppure oggi è uscito il Bollettino giudiziario; forse apparirà domani.

Una onorificenza.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 15:

Sua Maestà ha promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia l'avv. cav. Tommaso Quirico, presidente del Comitato pel monumento a Carlo Alberto in Roma e benemerito cooperatore di Sodalizi militari.

La Direzione generale del Tiro a segno.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 15,35:

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma reale dei decreti. Mancavano l'onorevole Crispi, ancora a Napoli, e l'on. Saracco, tuttora indisposto. I decreti furono portati dall'on. Boselli. Dicesi che tra altri sia stato firmato quello che ripristina la Direzione generale autonoma del Tiro a segno presso il Ministero dell'interno.

Nel personale del telegrafo.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,5:

L'ispettore dei telegrafi Salivetti fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

I guardafili telegrafici.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,20:

In base ai accordi intervenuti fra il Ministero dell'interno e quello delle poste e telegrafi, è stata attribuita ai capi-squadra e guardafili telegrafici la qualità di agenti di pubblica sicurezza per la sorveglianza delle linee.

I materiali per le riparazioni alle navi.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,20:

In seguito ad alcuni inconvenienti verificatisi nei rimborsi dei dazi doganali, il Ministero della marina trasmetterà alle capitanerie di porto una circolare con la quale prescrive che nella verifica delle riparazioni alle navi eseguite con materiali importati dall'estero alcuni funzionari incaricati curino di accertare se fu corrisposto in oro il dazio d'importazione sulle materie prime impiegate, trasmettendo al Ministero suddetto la data e gli estremi relativi alle bollette di pagamento.

La posta pei treni diretti.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 15:

Il ministro Ferraris sta per introdurre una innovazione nel servizio degli ambulanti postali, che in Inghilterra ha dato ottima prova. Si tratta di un meccanismo semplice ma ingegnoso, mercè cui gli ambulanti dei treni diretti possono ricevere e deporre i plichi postali nelle stazioni mentre il treno è in marcia e senza che esso si arresti nè si rallenti la corsa. Il meccanismo è automatico e non richiede quasi uso di personale. L'utilità della innovazione è indiscutibile pel servizio delle località minori percorse dai treni diretti, le quali potranno così avere un servizio postale pari ai centri maggiori senza notevole spesa dell'Amministrazione.

Il nuovo meccanismo costa circa duemila lire per ogni ambulante cui si applichi. Per ora ne saranno costruiti dieci esemplari a titolo di saggio e saranno messi in azione sulle maggiori arterie ferroviarie, fra cui la Torino-Pisa-Roma e la Torino-Venezia.

Per il bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22,10:

Il Ministero dell'interno ha richiamato l'attenzione dei prefetti circa le irregolarità con cui viene trasmesso al Ministero il bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame. Il Ministero ha sollecitato perchè nei primi tre giorni della settimana sia inviato detto bollettino.

Arton in Piemonte!?

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 22:

La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Parigi, in data 21, ore 16:

« Un dispaccio arrivato a Parigi ieri assicura che l'introvabile Arton è in Italia. Egli avrebbe stato riconosciuto a Carmagnola, in Piemonte, in causa ad alcune sue involontarie indiscrezioni. »

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Var e circolari scolastiche.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 15,50:

Usiglio, professore ordinario di mineralogia e geologia, direttore del relativo gabinetto, è collocato in aspettativa per sua domanda — Boccacini, professore di storia naturale al liceo di Cuneo, è nominato titolare di prima classe — Si annuncia di un decreto lo stipendio dei seguenti professori di ginnasio: Calaschi (Vigevano) a Giovana (Aquila) — Della Campana, professore di scienze naturali nella scuola tecnica di Ventimiglia, collocato in aspettativa, è ora richiamato in servizio nello stesso ufficio.

Il Bollettino pubblica la seguente circolare del Ministero della pubblica istruzione: « In esecuzione verificano che in certi istituti d'istruzione alcuni alunni presentarono certificati di studi falsati interamente od in parte per essersi inscritti. Il ministro invita tutte le Autorità scolastiche a voler esaminare con cura e diligenza i certificati di studi che prima d'ora hanno ricevuti dai giovani, i quali nei rispettivi istituti attendono alla prosecuzione degli studi, onde si possano rintracciare gli autori ed i complici che si fossero colpevoli di tale grave delittuosa. »

Un'altra circolare del ministro invita tutti i direttori dei Convitti nazionali a dare immediatamente avviso al dicastero dei posti di favore che nei Convitti stessi venissero a vacare perchè i giovani che li occuperanno o non si presentassero o li abbandonassero durante l'anno.

In altra circolare si rende noto che nel bimestre in corso ed al principio del venturo si concederà che gli alunni del primo anno di qualunque scuola normale, dietro speciale domanda, possano frequentare la scuola per l'insegnamento delle esercitazioni di lavoro manuale educative instituita nella Scuola normale di Ripatransone.

Con circolare telegrafica il ministro della pubblica istruzione ha ordinato alle Biblioteche che che a tutto l'aprile venturo non diano in prestito Codici e pubblicazioni di qualsiasi genere riferentisi al Tasso affinchè tutti rimangano a disposizione dei lettori, ed a preferenza dei giovani che vogliano recarsi o al lavoro letterario sopra il Tasso indetto per il giorno della commemorazione del terzo centenario del poeta.

L'on. Crispi ritorna a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 21:

L'on. Crispi parte per Roma stasera.

Discorsi politici a Milano.

Leggiamo nei giornali di Milano:

« Per invito del Circolo Popolare l'on. Giuseppe Colombo, deputato del II Collegio di Milano, terrà nella prima quindicina di marzo un discorso ai suoi elettori. Il locale scelto sarà probabilmente il ridotto del teatro della Scala.

« È probabilissimo anche un discorso dell'on. Giulio Prinetti.

« Per la fine della corrente settimana o pel principio dell'entrante è atteso a Milano l'on. Di Rudinì, il quale viene per accordarsi coi capi dell'Opposizione moderata. Le Associazioni del partito vorrebbero fare all'on. Di Rudinì un ricevimento. »

La prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Milano.

Il congedo di Bonasi - La nomina del sindaco.

Ci telegrafano da **Milano**, 21, ore 19,20:

(Cmo) — Oggi, alle 15, ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio comunale per la nomina della nuova Amministrazione. Degli eletti consiglieri ne erano presenti sessantotto: i residui della minoranza e cinquantasei della maggioranza; i due mancanti, pure della maggioranza, si erano scusati per malattia.

Il regio commissario conte Bonasi invitò l'ingegnere prof. Salmoiraghi, il primo eletto, ad assumere la presidenza provvisoria del Consiglio.

Il Salmoiraghi fece un breve discorso, stringendo la mano al commissario regio, poi dette la parola a quest'ultimo per la lettura della sua relazione.

Questa lettura, durata un'ora e mezza e forse più, fu ascoltata attentamente dal Consiglio e dal pubblico; nella sua relazione il conte Bonasi ha fatto una particolareggiata narrazione dell'opera sua. In parecchi punti fu sottolineata dalle approvazioni dell'uditorio, ed alla fine fu salutata da una triplice salva di applausi; i consiglieri ai erano alzati tutti in piedi, meno i vecchi della minoranza.

Il presidente Salmoiraghi, della minoranza, ringraziò il commissario regio in nome del Consiglio e della cittadinanza.

Sorse quindi il consigliere De Angeli, il primo eletto della maggioranza, il quale, a nome anche dei colleghi, si uni agli elogi fatti dal Salmoiraghi e, sempre a nome anche dei colleghi, invitò il presidente a far mettere all'ordine del giorno per la prossima adunanza del Consiglio la proposta si conferire al conte Bonasi la cittadinanza onoraria di Milano.

Questa proposta fu accolta da vivissimi applausi.

L'onorevole deputato Luigi Rossi prese quindi la parola in nome della minoranza. Egli disse di avere avuto più alla Camera occasione di apprezzare l'alto intelletto del conte Bonasi e i suoi sentimenti schiettamente liberali; ma correggli l'obbligo di motivare il suo voto sulla proposta Bonasi. L'on. Rossi, e con lui i suoi amici, non possono approvare in tutto l'opera del regio commissario, specialmente per le disposizioni da lui prese a proposito della istruzione; riconoscono però che egli ha saputo tenere il suo ufficio con dignità altamente encomiabile; quindi per non venir meno alla nota cortesia della capitale nostra città aderisce alla proposta De Angeli.

Salmoiraghi, presidente, pone ai voti la proposta, che è approvata alla quasi unanimità, con applausi calorosi e prolungati.

La condotta tenuta alla seduta d'ogni dell'onorevole Rossi, che forse non sarà approvata dagli intransigenti del suo partito, era stata deliberata in una precedente riunione della minoranza, parendo ai più assennati che non fosse il caso di sollevare delle recriminazioni per una questione di etichetta e, convien dirlo, di educazione. Ciò è tanto vero che tutti i suoi compagni della minoranza hanno votato con lui, meno due, Antonini e Casparetti, che sono repubblicani puri e che dal loro punto di vista sono logici.

L'on. Bonasi, commosso, ringraziò per le dimostrazioni di stima e fece un cenno di tutte le parti, e disse che se l'amore e la riconoscenza ch'egli porta alla città di Milano gli danno il diritto di cittadinanza, egli certamente si crede degno di questa dirittura.

Dopo di che il commissario regio in nome di S. M. il Re dichiarò costituito il nuovo Consiglio ed uscì da l'aula salutato da nuovi e calorosi applausi.

Si procedette quindi alla votazione per l'elezione del sindaco, che diede il seguente risultato:

Votanti 78:

Vigoni Giuseppe voti	55
Pino Enrico »	1
Schede bianche	22

Il Vigoni dal suo posto di consigliere ringraziò brevemente, e con voce commossa, dicendo che un'ora l'onorifico incarico ringraziando, ma trepidante perchè conscio delle gravi difficoltà a cui va incontro. Chiese accennando al significato delle recenti elezioni, che dessano salda fede nelle istituzioni che ci reggono.

La Giunta è risultata composta come un anno e due; i vecchi assessori, rientrati in Consiglio in numero di otto, furono tutti rieletti.

Nè Russia nè Inghilterra mediatrici tra China e Giappone.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 20:

Le informazioni di fonte assolutamente competente rivelano che le notizie dei giornali esteri sopra la pretesa mediazione della Russia e dell'Inghilterra fra la China ed il Giappone sono false. I rappresentanti delle Potenze non ebbero finora a sua disposizione una ha ricevuto di entrare in trattative di pace, e il primo delegato chinese, munito di ieri poteri, si prepara per recarsi a trattare.

Inoltre il Governo giapponese fin da principio della guerra e fino agli ultimi giorni accolse colla massima deferenza i consigli dei ministri russo ed inglese che simultaneamente e sostenuti da tutti i rappresentanti delle altre Potenze gli raccomandarono moderazione, ed anche ultimamente era animato da disposizioni conciliative, ed è sempre pronto ad arrestare la marcia dei suoi eserciti sopra il territorio chinese e attendere le proposte di pace della China. Tale è la situazione attuale, ma le sfere competenti non negano che una pace meditata offrirebbe attualmente considerevolmente quanto rapidamente.

La politica bulgara e la Russia.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica una lettera del ministro degli esteri bulgaro Natchevich diretta ad un amico a Vienna, che smentisce categoricamente le notizie del riavvicinamento del principe a Zankow e il biasimo della politica bulgara verso la Russia.

Il Maseagni e la sua opera d'arte

(A proposito del " Ratcliff „)

Non fui mai nè un adulatore nè un detrattore di Pietro Mascagni. Riconobbi l'importanza di *Cavalleria Rusticana* nell'evoluzione melodrammatica, e fui tacciato di rilassatezza barbogia dagli uni, il minor numero, composto di intransigenti per i quali il successo è dannabile per se sol il Wagner incomincia a diventar sospetto perchè il pubblico lo ha accettato. Modestamente, e col rispetto dovuto ad un giovane e ad un artista, osservai che un'opera in un atto, per quanto fortunata, non bastava a servir di base all'apoteosi di un maestro, di punto in bianco proclamato il maestro, — e fui tacciato di presuntuosa ostilità. Quando con sì contenta nessuno, segno è talvolta che si è sbagliato strada; ma quando le ragioni del dissenso sono varie, anzi opposte, segno è che non si hanno neppure tutti i torti. Nella gazzarra di improperii e di adesivismi imperversante nel campo teatrale, l'imparzialità è cattiveria, la calma freddezza: si ha da essere addirittura un genio od un asino: lo spartito un capolavoro od una bolata. E non è volte un dieci l'arte non ci ha nulla da vedere in queste apoteosi od in queste demolizioni.

Vennero successivamente *L'Amico Fritz* ed *I Rantzau*.

Per *L'Amico Fritz* si notò uno strano fenomeno. In sul principio, sulle ali dell'entusiasmo *Cavalleresco*, l'opera fu portata ai sette cieli, e non vi furono espressioni abbastanza calorose per celebrare la gustosità della ciliegia mascagnana; ma, visto che il pubblico non le abboccava con soverchia premura, gli opportunisti si volsero contro all'amico Fritz ed alla sua povera Suzel e per poco non tirarono al dae il calcio dell'asino.

Nei *Rantzau* il Mascagni si trovò di fronte ad una grande incertezza di criterii, propri ed altrui. Troppo artista per non intuire che colla spolverò e colla grancassa non si regge un'opera in quattro atti e che questa non si sbriga come si sbrigherebbe una « pratica » commerciale tra un banchetto ed una chiamata chilometrica; troppo lusingato dall'insperato successo ed omai troppo navigato nel mare infido del teatro per non presentire i codardi tradimenti macchinati nell'ombra, — componendo, giacchè importava battere il ferro mentre era caldo, lasciò trapelare i dubbii, le titubanze e le preoccupazioni che lo travagliavano e cercò di prodigarsi il pubblico e la critica offrendo a ciascuno una zuccherina. La rappresentazione di Firenze fu istruttiva. Ho ancora nelle orecchie la domolizioni accanite smussate nel corridoi in smaccato contrasto cogli entusiasmi di parata. I *Rantzau* ebbero gli onori del trionfo, ma, sebbene costituissero un progresso sull'*Amico Fritz*, non dispiacciu alle Pfohl, così tenero per il *Fritz* e così acerbo per i *Rantzau*, ebbero una vita corta e stentata.

Dopo un silenzio di raccoglimento durato quasi tre anni, il Mascagni si ripresenta al pubblico con due lavori in un colpo solo: *Guglielmo Ratcliff*, rappresentato sabato scorso, e *Silvano*, che vedrà la luce nel prossimo marzo, entrambi nel medesimo teatro Alla Scala di Milano.

Il *Ratcliff*, lo sanno i lettori, non è nuovo di zecca: l'idea di musicare la tragedia dell'Heine germogliò nel cervello del Mascagni fin dai tempi del Conservatorio, e nella massima parte fu concretata in epoca anteriore a *Cavalleria*. Egli si limitò a rimaneggiare il lavoro giovanile, ad introdurvi alcuni pezzi ed a ritarsa di pianta lo strumentale. Il *Ratcliff* da solo non può quindi dare un concetto esatto e completo del Mascagni attuale, ma può servire di prosieco in italo intorno alle sue tendenze, poichè è ovvio che non l'avrebbe cantato qualora fosse con questa in diretto contrasto.

Ed anzitutto mi compiaccio che col *Ratcliff* il Mascagni abbia mostrato di non credere nell'inviolabilità del realismo nel melodramma: l'argomento di un romanticismo forsennato e smodato tornerà ostico a coloro i quali, sotto il pretesto della novità, per poco non trasformarono il teatro lirico in una Suburra canagliesca. La reazione, sotto questo punto di vista, è salutare e giunge a tempo, come era giunta a tempo la reazione inaugurata con *Cavalleria*. Ma che la scelta sia stata altrettanto felice non oserei affermare. Il dramma dell'Heine ha una grandiosità sinistra capace di sedurre il musicista per l'intensità passionale di alcune scene o per il colore dell'ambiente, non di interessare il pubblico dell'ultimo atto; la compenso abbond

di un sostanziale rimaneggiamento, la seconda parte del quarto è pure debolucia e non rispondente alla terribilità del momento. Il pubblico preferisce il terzo per l'intermezzo, per la perversione finale ed anche perchè la situazione è semplice e drammatica; ma, secondo me, il secondo atto è il migliore ed è quello che rivela la fibra genuina del compositore. Le sfegature e le ingenuità, non infrequenti, provengono, oltre che dalla esuberanza della composizione e dei ritocchi, dall'impaccio proprio di chi si mette per una nuova via e parla un linguaggio che non gli è famigliare. Il cantabile, il declamato ed il recitativo si succedono, si sovrappongono senza fondersi insieme, senza amalgamarsi: i trapassi dall'uno all'altro sono bruschi, affrettati, ed i recitativi, quando il Mascagni si decide per il recitativa, appaiono fiochi o sbiaditi, uno spediente per tirar diritto e per allacciare alle liete due situazioni, non un mezzo di espressione musicale.

Ma dasse a Cesare quel che è di Cesare, e non imputiamo al Mascagni una responsabilità che gli spetta soltanto di riflesso. Il tentativo di musicare la traduzione del Maffei della tragedia dell'Heine è audace, ed l'esempio non è da incoraggiare. L'esperienza ha dimostrato che il verso sciolto colla sua cadenza tagata mal si presta al discorso musicale, il quale richiede snellezza di andamenti e varietà di ritmi; la prolissità e la monotonia lamentate in più d'un brano del *Rateliff* sono imputabili al verso sciolto, tanto più allo sciolto del Maffei, irto di rimbombanze e di perifrasi. Se fossi compositore, preferirei la prosa, perchè almeno il taglio dei periodi è libero e gli accenti si possono regolare a seconda delle necessità della musica. Nel verso sciolto il compositore deve per forza abbandonarsi nei movimenti larghi e costringere il pensiero musicale a lunghi avvolgimenti. Ond'è che quando un personaggio incomincia a parlare, non la finisce tanto presto e piglia le cose alla lunga per via di magniloquenti digressioni: si direbbe che salga in cattedra per scioriname un sermone od un discorso. Le stampe dei vecchi libretti non rispende più ai bisogni del teatro lirico, nessun è convinto al pari di me di questa verità; ma non arrivo a comprendere con che cuore si abbiano da fulminare le strettoie inutile per cacciarsi poi nelle strettoie più severe e più tirannische dell'endecasillabo togato. Un altro compositore, meno saldo in arcioni, si sarebbe fiancato il collo; il Mascagni è riuscito a conquistare il pubblico e la critica, soggiogati dall'arditezza e dalle difficoltà enormi dell'esperimento. Non ritenti però la prova, e lasci libero lo sfi alla sua fantasia.

Dovrei conchiudere. Già osservai altra volta che il pubblico in tema di spartiti musicali richiede dal critico un giudizio reciso che il critico non è in grado di dare perchè a formare il giudizio concorre un complesso di circostanze e di fattori.

Il *Rateliff* non è, e non ha nessun obbligo di essere, un capolavoro; non mi sembra nemmeno destinato, teatralmente parlando, ad una larga espansione, a cui si oppongono il genere e l'argomento. Si è abusato del qualificativo di « rivelazione », comodo trampolino per spiccare il volo dell'incensamento o per far dimenticare le negazioni anteriori. Ma pur lasciando da banda i vocaboli astratti spogli di significato preciso appunto per la loro compiacente elasticità, pur formulando riserve e restrizioni, non è seriamente ed in buona fede da negare che il *Rateliff* sia un lavoro poderoso e tale da conciliare al Mascagni le simpatie di molti che non sono scritti al suo *fan* de' suoi tariffarii.

Contestare al maestro livornese la vigoria dell'ingegno o l'intuizione drammatica, anche per l'addietro era impresa disperata: la forza e l'esuberanza giovanile sprizzavano da ogni nota di *Cavalleria*. Si poteva per contro temere, e si era fondati a temere, che il fumo degli incensi e l'opera degli uomini guastassero le doti della Natura: l'ebbrezza del trionfo è talvolta più micidiale dello strazio d'una caduta. Il *Rateliff* sarebbe supporre che il Mascagni abbia superata la difficile prova. Nel raccoglimento di questi ultimi anni egli forse ha meditato il dilemma che si impone a qualunque artista: o rinnovarsi affinando ed esplicando la propria personalità, o condannarsi a ripetere sempre le stesse cose, cioè a morire. Il *Rateliff*, o per l'epoca a cui risale o per il risparto posteriore, segna una tappa di transizione non solo, ma come opera d'arte segna il punto più avanzato a cui il Mascagni sia giunto finora. *L'Amico Fritz* ed *I Rantzau* gli restano addietro a grande intervallo, e, se non come teatralità, come elevatezza e serietà di intendimenti senza alcun dubbio la fortunata *Cavalleria* gli deve cedere il passo.

Il *Silvano* permetterà di valutare esattamente l'evoluzione che il *Rateliff* sembra addombrare. Piuttosto di arrischiare giudizi precipitati a proposito di un lavoro che in parte è anteriore a *Cavalleria*, attendiamo che il maestro abbia manifestato intero il suo pensiero. Allora ci troveremo dinanzi al vero Mascagni o attuale e, se è lecita l'espressione. Intanto facciamo festa a *Guglielmo Rateliff*, che induce a fortamente sperare di *Silvano*.

GIUSEPPE DEPANIS.

Le lotto nazionali in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 21:

La Commissione del bilancio della Camera dei deputati approvò con 14 voti contro 5 i fondi segreti.

Il presidente del Consiglio rispondendo agli oratori giovani czechi afferma essere sua ferma intenzione di assicurare la riforma elettorale. Disse aver votato nell'ultima sessione della Dieta un aggravamento analogo antichè un raddolcimento delle lotte di nazionalità.

Il Governo non ritarderà per futili motivi l'abolizione dei provvedimenti eccezionali a Praga. Desidererebbe vivamente il miglioramento della situazione in Boemia, pel quale occorre la buona volontà ed il concorso di tutti gli elementi.

La sentenza nel processo dei giornalisti ricattatori di Parigi.

Ci telegrafano da **Parigi**, 21, ore 14,10:

Al Tribunale Correzionale è testè terminato il processo contro i giornalisti ricattatori.

Girard, amministratore-capo del *XIX Siècle*, il giornale diretto dal fuggitivo Portalis, ed Heftler, il russo cavaliere d'industria, vennero condannati a due anni di carcere e 1000 lire di multa. Camillo Dreyfus, deputato di Parigi, cavaliere della Legion d'onore, direttore della *radicale Nation*, e Declerq, redattore del *XIX Siècle*, furono condannati ad un anno di carcere e 500 lire di multa. Trocard, cavaliere della Legion d'onore, direttore della *Paix*, e Canivet, cavaliere della Legion d'onore e direttore del *Paris*, furono assolti.

Portalis fu condannato in contumacia a cinque anni di carcere e L. 3000 d'ammenda; Blazenski in contumacia a due anni di carcere e L. 200 d'ammenda.

Gravi disordini universitari a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo** in data 21:

Sono avvenuti gravi disordini in questa Università. Vi fu un conflitto fra la Polizia e gli studenti. Numerosi arresti. L'ordine è ristabilito.

CRONACA DELLE CITTÀ

L'arresto di un complice dei Monti

Ci telegrafano da **Genova**, 21, ore 22:

In seguito a mandato di cattura venne arrestato il dott. Egisto Casalini. L'Autorità lo ritiene complice dell'avv. Luigi Monti e del fratello Domenico nella truffa a danno dei Moschetti di Genova.

Un'associazione di ladri in guanti gialli a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 10,35:

La Questura ha scoperto ed arrestato i membri d'un'associazione di ladri in guanti gialli, cui si attribuiscono parecchi importanti furti commessi in questi ultimi mesi. Si dice che fra gli autori di tali reati si annoverino alcuni noti frequentatori dei ritrovi mondani.

Una guardia che uccide un superiore e si uccide.

Ci telegrafano da **Venezia**, 21, ore 22,35:

Ieri, verso le 20, si trovavano in perlustrazione sulla spiaggia dell'isola di Sant'Erasmo le guardie di finanza Giovanni Martigliani, d'anni 25, viterbese, e Cesare Paoletti, d'Ascoli Piceno, controllati dal vice-brigadiere Francesco Cacciabue, bresciano, di 42 anni. Il Paoletti, allontanatosi momentaneamente dai compagni, sentiva una fucilata. Accorse, vedeva a terra il vice-brigadiere, con la testa sfracellata. Al tempo istesso il Martigliani, che era l'uccisore, si uccidava con una fucilata alla tempia, facendo scattare il grilletto con un piede.

Si dice che egli fosse un buon padre di famiglia, tratto alla colpa dalle persecuzioni del vice-brigadiere, che ancora recentemente lo aveva punito in causa d'un lieve ritardo al momento della ritirata.

FIRENZE, 19. **Come " operano " gli accerchiatori.** — Un assiduo della *Nazione* denuncia al detto giornale quanto segue:

« In una casa, e precisamente vicino a quella che io abito, dimorano alcune persone le quali esercitano l'onorevole mestiere di suer lazare. Già nel suo accreditato giornale apparve giorni sono la narrazione d'un fatto simile. In una specie di cappello, tutta ricop rta d'immagini sacre, si pone l'individuo che devesi accerchiare, e costi, dopo aver fatte preghiere e scongiuri, si somministra al paziente una buona dose di legnate con una mazza d'olivo.

« E non vi sarebbe niente da ridire se codesta operazione si facesse su persone responsabili delle proprie azioni. Chiunque può toglierai il gusto di essere legnato. Ma il male si è che si sottopongono a codesto nuovo genere di tortura fanciulli, i di cui strilli straziano il cuore e riempiono l'animo di sdegno contro i fattucchieri. E non credo che tale operazione si faccia *gratis*; tutt'altro: si fanno pagare, e come bene!

« È deplorevole che ai tempi che corrono debbano ancora commettersi tali barbarie. »

— **Assiderato.** — Oggi, alle ore 8 1/2, certo Pinnicchi Gino, d'anni 17 circa, mentre transitava per via Condotta, colto da assiderazione, cadeva al suolo profondendosi delle contusioni alla faccia.

Il poverino, che fu subito ricoverato nella farmacia Fosini, era rimasto quasi paralizzato nella parte destra del corpo. Il suo stato è alquanto grave.

GIRGENTI. Vendetta siciliana. — I fratelli Calogero e Giuseppe Cannella sull'imbrunire si avviavano da Naso ad un fondo in contrada Favare da essi tenuto in affitto.

Alla vecchia madre, colla quale abitavano, disse che sarebbero tornati l'indomani.

Cammin facendo furono assaliti e scannati come si sgozzano gli agnelli. Indi i feroci nemici caricarono i cadaveri sulle asine che i poveri fratelli Cannella cavalcavano e così li trasportarono sino alla casetta esistente nella campagna a cui essi erano diretti.

Si crede autore dell'assassinio il bandito Favara.

— Altro delitto non meno raccapricciante è stato commesso nei pressi di Favara, contrada Guardia.

Il custode della vigna del dott. C. Vita, si recò ad attingere acqua con una catinella in una cisterna esistente nella vicina villa del notaio Amico.

L'custode aveva già oltrepassato il cancello della villa e stava per avvicinarsi alla cisterna quando fu assalito ed ucciso mediante due colpi di arma da fuoco che gli furono sparati nella bocca.

Anche quest'assassinio pare sia una vendetta, ma anche per esso si sconoscono i nomi degli uccisori ed il fatto che si volle vendicare.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 21 (D.) **Funerale.** — Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali del signor Cino Calissano, proprietario del *Caffè Calissano*. Si può ben dire che tutta intera la cittadinanza accorse a rendere un ultimo tributo di affetto a di stima all'amico affabilissimo, all'onesto negoziante, al filantropico cittadino.

Sul carro funebre deposte molte belle corone dei congiunti e degli amici e una bellissima, dolorosa omaggio degli intimi, era portata sulle braccia subito dietro il carro. Sul feretro disse commoventi parole il sig. Enrico Coppo, membro della Camera di commercio, a nome degli amici e dei molti fedeli a cui il defunto appartenevo.

Alla sconsolata vedova, agli addolorati congiunti possa questa bella dimostrazione d'affetto, data dall'intera città, essere di un qualche sollievo nell'immensa loro sventura.

ALESSANDRIA, 21 (GARIBALDINO). **Disgrazia.** — Ieri al cuoco del *Caffè Meridionale* scendendo le scale della cantina con un fusto di vermouth, scivolò e cadde rompendosi una gamba e riportando una lacerazione ad una mano. Venne tosto trasportato all'ospedale per le necessarie cure.

— **Circolo mandolinisti e chitarristi.** — La sera di lunedì 26 corrente avrà luogo a questo Circolo una gran veglia danzante, per la quale vennero inviati numerosi inviti.

ACQUI, 21 (STABIELLO). **L'affitto dei boschi di Moirano.** — Alla fine del corrente febbraio il conduttore dei boschi di Moirano li rilascierà al nuovo concessionario. Il Comune li diede in affitto non più per la somma annua di L. 10 mila, ma solamente per L. 6 mila.

CUNEO, 21 (VALE). **Banchetto d'onore.** — Oggi venne offerto un banchetto d'onore al signor Francesco Geloso, presidente della Società Cooperativa di credito e risparmio. È fondatore della predetta Banca, della quale è stato ora, per la sesta volta, riconfermato presidente. Sono ottanta gl'intervenuti, i quali offrirono una pergamena firmata da centinaia di soci. Questa dimostrazione deve tornare graditissima al festeggiato, che per tanti anni dedicò con amore ed assiduità l'opera sua al Sereno Istituto.

— **Bruciata viva.** — A Tetto Brizio, Madonna dell'Olmo, una bambina di 6 anni, figlia del mugnaio Dutto, giuocando accanto al fuoco mentre i suoi erano nella stalla, fu investita dalle fiamme, e benchè subito soccorsa, dovette morire per le gravissime sofferte.

— **Il comm. Celli chiamato a Roma.** — Il nostro prefetto comm. Celli è stato chiamato dal Ministero. È la terza volta che lo si chiama a Roma, e certamente lo sarà per dargli ordini relativi alle nuove elezioni.

CUORGNÈ, 21. **Il veglione di beneficenza** seguito in questo teatro Comunale riuscì egregiamente. Fu notata la mascherata degli spazzacamini, composta di quattro signore, per il ricco ed appropriato costume. Fu loro destinato il secondo premio, a cui rinunciarono in favore della Congregazione di carità.

Un premio ottenne pure un vivace *pierrot*, che fu l'anima del veglione.

Nei giorni 24 e 26 avrà luogo il corso delle maschere e non mascherc.

Lunedì 25 sarà destinato a scopo di beneficenza con l'istituzione della tombola.

Cuorgnè offre ora e sempre l'usata mano con un cordiale abbraccio ai gentili e cortesi signori che vennero intervenire al suo carnevale.

TORRE PELLICE, 18 (VANDALISMO). **Un commissario.** — Di Bobbio Pellice, come degli altri Comuni della valle, le liste elettorali vennero respinte dalla Commissione provinciale. Ma finora non se ha diedero per intesa e le rimandarono a Torino. Ecco perchè ieri i *bobbiesi* ebbero la..... cosa vista d'un commissario. Lo accompagnavano il pretore, il cancelliere ed il nostro maestro comunale di quarta elementare, amici a Bobbio per una sessione straordinaria, benchè non chiesta, di esami elettorali!

CIRIÈ, 20 (MISTICO). **Omicidio.** — Lunedì sera nel vicino Comune di San Maurizio per una futile contesa nata dal pagamento di un mezzo litro al *Caffè Piccotti*, certo Gerbino Vincenzo, detto *Fiorenzo*, conoscente sensale di cavalli di Caselle, vibrava contro certo Bosco Domenico, cantoniere della ferrovia Ciriè-Lanzo, ammogliato con prole, un terribile colpo, che, colpitolo al basso ventre, lo rese all'istante cadavere. Il coltello che servì a compiere il delitto era stato dal Gerbino strappato, pare, di mano al figlio, accorso per soccorrere il padre. Il Gerbino è arrestato e confessò.

Pochi giorni fa poi in territorio di Fiano venne rinvenuto morto in un fosso, con una ferita al capo, certo Arduino Domenico, macellaio di Villanova. Non si sa se la morte sia avvenuta per la ferita o per congelazione; come non si sa se la ferita sia casuale o procurata. L'Autorità indaga.

— **Querela per falso giuramento.** — Ha fatto un certo rumore ed ha sollevato immense discussioni nei dintorni una querela di falso giuramento sporta contro il sindaco di San Carlo, signor Angelo Canavera, per una questione di poche lire svoltesi anni la locale Pretura. La Popolazione, che conosce la rettitudine e l'onestà del signor Canavera, aveva già fatto giustizia sommaria di questa accusa; ma intanto è bene che si sappia che la Camera di Consiglio con recente ordinanza dichiarò non farsi luogo per *insistenza di reato*.

IVREA, 21 (MILLO). **Revisione delle liste elettorali.** — La nostra Commissione ha condotto a termine il non facile compito della revisione delle liste elettorali.

Dal risultato della epurazione si scorge come siasi agito lealmente e con equità. Infatti furono inscritti circa 1512 elettori amministrativi e ne vennero cancellati circa 1500. Di elettori politici ne vennero inscritti 1235 e cancellati 800 circa.

— **Carnovale.** — Oggi i graziosi addì nel loro eleganti costumi si recarono, accompagnati dal generale e stato maggiore del carnovale, a fare la tradizionale visita al sindaco, al sotto-prefetto ed al vescovo. I gentili fanciulli furono ovunque oggetto di ammirazione e delle più squisite cortesie. La città era come sempre animata.

Oggi ebbe pure luogo all'*Albergo dell'Universo* il tradizionale pranzo offerto dal generale e dallo stato maggiore del carnovale alle Autorità cittadine.

Gli intervenuti al pranzo erano circa quaranta, fra cui il sindaco, il segretario della Sotto-Prefettura, il cav. Penzatti, il cav. Zanetti, il chimico farmacista Pasquino, i notai Pesando e Borello, l'avv. Barbano, l'avv. Zanetti, i signori Molinario, Billia, Debernardi, ecc.

Durante il pranzo, squisitissimo e servito in modo inappuntabile, regnò la massima allegria. Alle frutta parlò il generale, alle cui parole rispose un'eco di applausi.

— **Per l'Asilo.** — Con lettera in data di ieri S. A. R. la Duchessa di Genova notificò alla presidenza dell'Asilo che invierà un oggetto per il Banco di beneficenza. Immancrevoli sono poi gli altri doni che vennero offerti in questi giorni. Ve ne sono di quelli splendidi; l'esito non potrà che essere favorevole a coronare l'opera del Comitato promotore.

— **Veglia danzante.** — Ieri sera al posto Circolo Esperidense vi fu la gran veglia danzante, a cui intervennero il fior fiore della nostra società e molti ufficiali della guarnigione. Stupendo e di pieno effetto era l'addobbo delle sale, eleganti e sfarzose le toelette; le danze animate si protrassero fino ad ora tarda. Superiore ad ogni elogio il servizio di *buffet* fatto dal sig. Invernizzi, proprietario dell'*Albergo della Corona d'Italia*. Il sig. Ferrando non lasciò se stesso nel servizio delle bibite e rinfreschi.

PINEROLO, 21 (T.). **Movimento scolastico.** — A sostituire i compianti professori Amerio del Ginnasio ed Istituto tecnico, Tassinari della Scuola tecnica ed Istituto tecnico, Silvestri, direttore e professore della Scuola normale, vennero nominati per l'insegnamento della geografia nell'Istituto e di lettere nella quinta ginnasiale il dottor Levi, già professore nel Ginnasio, per il disegno nella Scuola tecnica ed Istituto tecnico il cav. Mago Felice, per la pedagogia nella Scuola normale superiore i professori Bruno e cav. Bellotti, attualmente preside del Liceo Pareparato. Una disposizione ministeriale però nomina a direttore della nostra Scuola normale superiore l'attuale direttore della Scuola normale di Nuoro. Egli viene fra noi preceduto da ottima fama di valente insegnante. Funge attualmente da direttore della Scuola normale di Pinerolo il vice-direttore cav. prof. Gioffredo Leynardi.

— **Società Anonima del dazio consumo.** — Nell'ultima adunanza della Società Anonima del dazio consumo vi precedette alla nomina delle nuove cariche, che risultarono coperte dai signori: Virginio Strudella, presidente (riconfermato); amministratori: Bassignana Federico, Castellano Giacinto, Pol Giovanni, Galvano Francesco, Chiabert Andrea, Gauder Giacomo; a sindaci: Ghirardi Tommaso, banchiere, Robert Ernesto, Aymar Giovanni; a sindaci supplenti: Falciola Ettore e Govanni Francesco.

Più, su proposta del cav. Eugenio Parodi, si nominò una Commissione di sei membri con incarico di studiare le qu stioni proposte circa la proroga e le modificazioni dello statuto. Questa Commissione risultò composta dei signori: Gallina Filippo, Rocchi Filippo, Cavallo Giacomo, Bodino Emilio e Bertino Carlo.

— **Balli di beneficenza.** — I balli di beneficenza dati dai due maggiori Circoli di Pinerolo, dal Circolo Sociale e dal Circolo Commerciale ed Industriale, fruttarono una somma assai cospicua, che verrà equamente devoluta ai bambini poveri della città, all'Asilo infantile ed al Ricovero di mendicità.

Stasera al Circolo Commerciale ed Industriale, domenica al Circolo Sociale vi sarà il ballo dei bambini.

VERCELLI, 21 (c.). **La serata di ieri al Civico.** — La serata di ieri sera al Civico con la *Mason di Maupont*, dedicata in onore del valente tenore signor Gius ppe Pagliano, vostro concittadino, è riuscita splendidissima.

Pubblico numeroso, elegante, scelto: applausi vivissimi al primo apparire del simpatico artista, durante l'opera, e dopo l'esecuzione di una squisita romanza del maestro Denis: *Amore eterno!* un bis instantemente richiesto: quello della romanza del *Bogus*.

Al scrutinio furono offerti vari doni.

Assisteva il maestro cav. Levi di Torino, di cui il Pagliano fu allievo.

Il pubblico vercellese non poteva in miglior modo attestare la sua simpatia pel giovane artista, che fu una delle colonne principali a lle spettacolo dell'anno.

NOTIZIE ESTERE

PORT-AU-PRINCE. Una città distrutta dalle fiamme. — La città di Port-de-Paix, nell'Haiti (Antille) è stata completamente distrutta da un incendio. Cinquecento case furono preda delle fiamme; appena 50 sono quelle rimaste incolume. La città contava 15,000 abitanti circa. Era molto sviluppata negli ultimi dieci anni. Le perdite vengono valutate a 10 milioni di lire.

TRIESTE. Torpediniera arenata. — Presso Calamoeta (Dalmazia) arenò la torpediniera-incrociatore austro-ungarica *Lussin*. Parecchi piroscafi tentarono di scegliarla, ma non ci riuscirono.

La miseria in Romagna.

Ci scrivono da **Ravenna**, 20:

Ieri sera giunsemi notizia che nella vicina Alfonsina sarebbero avvenuti gravi disordini. Mi recai sul posto ed appurai bene i fatti, che sono stato trasmettervi tosto.

Giunto ad Alfonsino, intervistai il sindaco, che gentilmente mi fornì schiarimenti e notizie. Mi spiegò come, date le tristi condizioni agrarie e della stagione, i braccianti — e sono molti — maschio da tempo di lavoro, talchè quotidianamente si assiste a dolorosi spettacoli di miseria, quasi tali da invidiare quelli di Sambuci Romano.

Varie volte Commissioni di braccianti si presentarono al sindaco per chiedere lavoro, ma purtroppo non poterono essere le domande esaudite ed almeno se lo furono in parte.

Ieri finalmente, dopo la forte nevicata caduta, ben cinquecento braccianti scesero nella pubblica piazza per chiedere di sgomberare le vie del paese. Il Municipio non aveva fondi disponibili per ingaggarli tutti, e quindi tosto si sollevò forte coro di proteste, che prendeva proporzioni minacciose.

Si radunò tosto d'urgenza la Giunta, la quale, mercè lunghi stenti, riuscì a spiegare le cose come stavano, e, mercè replicate promesse, riuscì anco coll'aiuto della pubblica forza a sciogliere il minaccioso assembramento.

I dimostranti erano armati del loro tradizionale paletto.

Il Municipio d'urgenza ha votato L. 4000 per sussidio alle Cucine economiche da pochi giorni istituite.

La miseria incalza!

Ancora la famosa banda degli scassinatori.

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste, 20 febbraio.

Continuano attivissime le ricerche della Polizia di Trieste e di quelle di Vienna e Budapest per stabilire i rapporti fra i veri scassinatori arrestati in diverse città, nonchè per vedere se sieno responsabili dei molti furti con incasso commessi in questi ultimi tempi.

Intanto la Polizia di qui ha fatto una brillante scoperta. Al civico Monte di Pietà si trovano impegnati numerosi oggetti di valore, fra cui un ricco fermaglio e un braccialetto con pietre preziose.

Questi oggetti furono impegnati l'anno scorso da Matteo Stalio, uno degli arrestati di Budapest, che ha qui la famiglia nella più desolante miseria. La Polizia pubblicò nei giornali una minuziosa distinta degli oggetti impegnati dallo Stalio, nella speranza che vengano fuori i danneggiati. Si ritiene però che questi oggetti provengano dal furto con incasso di una bottega di gioielliere. Gli oggetti verranno fotografati e quindi trasmessi allo varie Polizie che si occupano presentemente di mettere in piena luce lo gesta ladronaccio di questa formidabile banda internazionale.

M'informano che il negoziante Vladimiro Ristic, arrestato qui ai primi di febbraio, sostiene a protestarsi innocente e dice che si tratta di un errore di persono essendovi molti Ristic pel mondo. L'istruttoria procede con la massima segretezza, e probabilmente fra giorni il Ristic verrà trasferito a Budapest per essere posto a confronto con gli altri tre arrestati Stalio, Papacosta e Affendakis.

Devo aggiungervi che fino al giorno del suo arresto il Ristic godeva qui fama di galantuomo. Era un giovane gaudente, un po' sciacquatore, non privo di mezzi di fortuna, ma in quanto a moralità non c'era proprio nulla da dire.

La famosa spada d'onore al capitano Romani.

I giornali francesi ci portano il resoconto di una imponente assemblea che tennero nell'altro i cioni residenti a Tolone. Gli intervenuti furono più di duemila. Presiedeva il consigliere municipale Pesetti, il quale per prima cosa comunicò un dispaccio del capitano Romani, datato dalle carceri di San Remo e così concepito:

« I miei più vivi ringraziamenti. Saluti affettuosi ai compatrioti. »

La lettura di tale dispaccio fu salutata da applausi entusiastici. All'unanimità fu deciso di continuare a raccogliere fondi per la ricca spada artistica d'onore che sarà offerta al Romani.

L'esecuzione della spada, che si vuole riesca una vera opera d'arte, sarà affidata ad un grande incisore parigino. Sulla lama sarà inciso il motto: *Fugna pro Patris*.

La spada sarà offerta al capitano Romani in un prossimo viaggio ch'egli ha promesso di fare a Tolone subito dopo la sua liberazione.

La giornata di otto ore ed il Governo inglese.

Il Governo d'Inghilterra ha deciso di tentare in parecchi nuovi dipartimenti l'esperimento della giornata dello otto ore di lavoro, che, come si sa, fu già provvisoriamente adottata nei cantieri, docks ed arsenali dell'Ammiragliato e del Ministero della guerra.

Esso Governo ha fatto pubblicamente già annunziare che il lavoro nella fabbrica di tipografia di Mount-Pleasant, che impiega oltre 400 operai, non sarà maggiore delle 48 ore per settimana, il che in sei giorni per settimana fa appunto otto ore al giorno.

La regina Margherita lavora per un'Esposizione di Genova.

Togliamo dal *Cittadino* di Genova di ieri:

« S. M. la Regina, sempre pronta a concorrere alle opere di carità e sempre sensibile alle manifestazioni particolari dell'arte, ha promesso agli iniziatori dell'Esposizione che si terrà nel prossimo aprile nell'Istituto-Asilo dei ciechi di Genova di esporre alcuni dei magnifici pizzi che possiede, ed ha pure manifestato il divisamento di mandare un lavoro fatto da lei stessa, ossia per l'epoca dell'apertura della Mostra sarà compiuto.

« Speriamo che il nobilissimo esempio della Regina sia di sprone a tutte le anime gentili che intendono la sacra dell'arte e della carità a concorrere col miglior modo alla riuscita di questa Esposizione, che sarà adesso e vanto delle donne di Genova e d'Italia tutta. »

Reati e Pene

E ancora le biciclette.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Grosso Emanuele, quindicenne, è uno dei solti giovani operai che all'domenica, presa in affitto una bicicla, si slanciano a ta corsa per le vie e pei viali cittadini — cose abbiamo altra volta detto — un vero e continuo pericolo pei poveri pedoni.

Nel pomeriggio dell'11 novembre 1894, giorno festivo, il Grosso, attraversando a corsa sfrenata la piazza Emanuele Filiberto, investiva, sotto gli occhi della madre, una bambina di sei anni, Cora Elisabetta Caterina.

Questa volta però non la passò franca, come generalmente avviene, accadendo là cosa, perchè la madre della bambina, una energica popolana, lasciata la figlia alle cure di persone accorse e che la rialzarono da terra, si precipitò sul Grosso che tentava di fuggire, è lo agguantò pel collo, trattenendolo sino a quando lo potè consegnare ad una guardia municipale. Nè basta. Preso la bicicletta e, consegnatala ad un giovinotto ch'era in sua compagnia, la mandò al Municipio.

L'energia di questa popolana va proposta ad esempio. La bambina nella caduta riportava parecchie lesioni al capo che le causarono lentamente che una malattia durata quarantanove giorni.

Iniziatosi provvidamente, la madre del Grosso, Biagotto Giovanni vedova Grosso, venne chiamata in causa come civilmente responsabile, ed il figlio non fu rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni colpose gravi, commesse per negligenza, imprudenza ed inosservanza dei regolamenti municipali.

Il P. M. chiese la condanna ad un mese di detenzione. Il Tribunale condannò il Grosso alla pena della multa di lire 175 e lo condannava inoltre solidariamente colla madre Bagotto ai danni verso la Parte civile, liquidati in lire 900.

Presidente: Lavera; Pubblico Ministero: Maggia; Parte civile: Galvano e Zacco; Difensore: Allova.

Assoluzione dei partecipanti alla sommossa di Pietrastornina.

La *Stefani* ci comunica da **Avellino**, 21:

Corte d'Assise. — In seguito al verdetto negativo dei giurati, furono assolti tutti i sessantasette imputati della sommossa avvenuta a Pietrastornina contro quel Municipio il 28, 29 e 31 dicembre 1893.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 21,30:

È oggetto di commenti l'assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise d'Avellino nel processo degl'imputati per la sommossa popolare di Pietrastornina, e si notta a riscontro di questa assoluzione l'altra dell'anarchico Merlino, pronunciata dai giurati di Firenze.

La sentenza nel processo dei 42.

Ci scrive da **Ravenna**, 20, s. l.:

« Ieri sera ad ora tarda il pretore di Lugo pronunciava la sentenza nel processo contro i 42 cittadini che avevano ricostituito, ad onta del decreto ministeriale, il Circolo Oberdan.

« Trentacinque furono condannati all'carcere da giorni due a cinque ed a due mesi di confino, otto vennero assolti, e per sei che trovansi in carcere o sotto le armi venne riservata l'azione penale. »

Il processo della guardia bruciata viva.

È incominciato al Circolo straordinario delle Assise di ieri lo svolgimento del processo per la rivolta avvenuta a Bitonto in cui la guardia finanziaria governativa Federico Curci fu unta di petrolio ed arsa viva sulla pubblica piazza il 10 dicembre 1893 da una folla briaco di fanatismo religioso.

La sommossa popolare fu originata da pochi mali di testa che il Curci, agente fiscale, procurarono novellamente pagnoli per una *batteria* che doveva incendiarsi l'8 dicembre, e che per la pioggia fu destinata per il 10 dicembre.

Il 10 dicembre era già incominciata la processione dell'Immacolata, quando il Curci, per un eccesso intempestivo di zelo, credette sequestrare la batteria, facendola trasportare nell'ufficio di polizia urbana.

Il popolino, fanatico siccome ogni dire, credette quest'atto un'offesa alla religione, ed assalì immediatamente l'ufficio gridando: *Fuori l'agente!* e scagliando sassi e tronchi contro le guardie municipali, che furono costrette a fuggire, dopo aver chiusa la porta dell'ufficio di polizia, ove si erano rifugiati il maresciallo Curci e un certo Ciuccio, spazzino municipale.

Accorsero sul luogo i carabinieri, guidati dal maresciallo, ma non fu loro possibile ristabilire l'ordine. Chè anzi i ribelli li aggredirono, sicchè il vice-brigadiere fu disarmato e ferito, il maresciallo colpito alla testa e costretto a rifugiarsi nella bottega di un barbiere, e gli altri militi inseguiti fino alla caserma, dove per liberare dall'ira della folla, sempre più minacciosa, dovettero esplodere i fucili contro coloro che continuavano a urlare ed a lanciare sassi.

Causa per un momento la lotta, ma di lì a poco, saputosi che nella colluttazione era stato ucciso certo Carbone, la folla, esasperata, ricorse all'ufficio di polizia urbana, la cui porta fu unta di petrolio dai più esaltati, mentre altri con pali di ferro cercavano di sfondarla.

Allora lo spazzino, temendo per la sua vita, aprì la porta e, slanciatosi a ta corsa per le vie e pei viali costituendo — come abbiamo altra volta detto — un vero e continuo pericolo pei poveri pedoni, fu raggiunto e percosso.

Tre cavalli, due da sella e uno da tiro, presero posto nella scuderia, e cinque magnifici cani occuparono i canili per loro preparati. Il governo de la casa fu affidato ad una vecchia governante, sotto al cui dominio cosa ebbe una cuoca, un domestico ed un giardiniere. Al personale della casa il conte aggiunse quindi due uomini, due vigorosi marinai, che si trovarono troppo felici di formare, mediante duecento franchi al mese, l'equipaggio della *Mouette*, uno dei migliori battelli, acquistato dal conte.

Dal giorno in cui l'organizzazione della sua casa fu terminata, Antonio Conte continuò una vita sommamente attiva e varia. Il suo carattere ardente, il suo temperamento, il vigore dei suoi venticinque anni gli imponevano di spendere quotidianamente le sue forze in esercizi violenti; stancando il corpo, egli si sforzava di calmare, di soffocare anzi il suo pensiero, perchè pensare, per lui, era soffrire.

Ora montava a cavallo e galoppava lungo tempo sulla spiaggia; ora, col fucile a tracolla, accompagnato da due dei suoi cani, cacciava buona parte del giorno. Ma il suo passatempo favorito erano le escursioni in mare; gli piaceva la rude vita del marinaio, in compagnia dei due allegri e bravi giovani che aveva preso al suo servizio e dai quali già era amato con tutto il cuore. Egli, che avrebbe evitato come un flagello gli uomini della sua società, si sentiva quasi felice nella vita comune, ristretta, di bordo. La semplicità d'animo, la lealtà, l'energia dei suoi marinai, il loro coraggio gliela facevano amare e stimare. Aveva fiducia in loro, con loro conversava, certo che la conversazione rimarrebbe a fior di terra e di acqua senza elevarsi mai nelle regioni più alte della moralità raffinata.

(*Continua*).

App ndice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(5)

LA PRIMA MOGLIE

Disse ciò con voce armoniosa, guardando il vecchio percorrere coi grandi occhi azzurri, pieni di riconoscenza.

— Bene, bene, — disse il padrone alzandosi a saltare nella barca, — ti ascolterò più tardi, adesso non ho tempo. Al largo!

La piccina, come la chiamava padron Ryo, una fanciulla di quindici anni, andò a sedere su una panca, e naturalmente, senza civetteria premeditata, prese una posa squisita: appoggiò il gomito sul bordo della barca, incrociò le gambe un po' piegate sulla panca, celandole sotto la sua gonna nera, e stette così semi-sdraiata e semi-seduta.

Quella posa indolente, il suo volto animato, la sua cuffia bianca, ed il fazzolettino rosso che le copriva le spalle rendevano quella figura di bambina pittoresca e deliziosa.

La barca seguiva il canale. Scioltò a prua presso il padrone, il forestiero guardava volta a volta la fanciulla ed il paesaggio.

— Chi è quella bambina? — domandò ad un tratto al marinaio.

— Una ben buona e cattura, — rispose il vecchio Ryo; — tal quale la vede, quella mezzetta di quindici anni guadagna il pane per sè e per una nonna. E non è facile qui, dove la giornata di una donna, lavori di cucito o lavori in terra, si paga sette soldi. Quella buona vecchia di una nonna non può stendersi in piedi e la piccina basta a tutta.

— Non ha più nessun padre?

— Il padre è morto di febbre gialla al Brasile. Era un buon marinaio. La madre morì due anni fa e la bambina è orfana.

— Come si chiama?

— Maria Lo Mirouet.

Al nome di Maria il forestiero fremette e il suo volto impallidì.

— Ha brividi? — gli domandò Ryo; — il vento, veramente, è un po' fresco, ma arriviamo presto. Vede laggiù la punta di quel campanile? È la chiesa d'Arzon, ed ecco il porto di Kerner.

Il viaggiatore non rispose.

Qualche istante dopo la barca di padron Ryo entrava nel piccolo porto; Pietro saltò primo a terra e, legata che ebbe la barca, offrì il suo aiuto a passeggeri per farli scendere.

Le donne misero piede a terra l'una dopo l'altra portando seco le sporte e le ceste colme delle provviste fatte al mercato. Compiute le sb

e fuggì via, lasciando il povero Curci in balia della canaglia, la quale invece l'afferrò, dette brutalissime sediate al povero Curci, rompendogli sulla testa un lume a petrolio e quindi appiccandogli il fuoco, e così malconcio trascinandolo con funi sulla pubblica piazza, dove la folla, briaca, assistette piangendo all'orrendo spettacolo del rogo.

Dopo una lunga istruttoria, eccoci finalmente al giudizio.

Quattordici sono gli accusati e numeroso il Collegio della difesa.

Per violenza e lesioni ad un pubblico uff ciale.

Vigna Giovanni, di Quinciasetto, nutriva odio verso Antonio Monetta, mercenario del Comune, perchè Vigna ritenevasi che fosse stato il Monetta a fargli sgravare la tassa fruccifico in lire trentatrè. Vigna gliene fece rimostranze, e Monetta, da buono cristiano, gliele fece ridurre a lire ventinotte.

Però Vigna non se ne fu contento ancora, e nel giorno 26 agosto dello scorso anno, incontratosi col Monetta, lo insultò e lo percosse.

Questo è quanto rendono talvolta le pubbliche cariche.

Monetta ritornò a casa malconcio e con un dito slogato, e ciò ne seguì una malattia che gli fu causa d'incapacità al lavoro per giorni trenta.

Fece domanda del fatto, e Vigna fu non difesa dime che non era lui che aveva prodotto le lesioni.

Il fatto, secondo lui, sarebbe avvenuto così: Monetta cavalcava un asino; cercò di fargli cambiare strada: la bestia, tentando, si ribellò e lo gettò a terra..... producendogli le lesioni.

La versione dell'asino non parve però credibile in istruttoria e Vigna venne rinviato a giudizio del Tribunale d'Ivrea sotto la imputazione di violenza a un pubblico ufficiale e di lesioni personali che furono causa di malattia durata trenta giorni.

Giovanni Vigna venne condannato alla pena della reclusione per mesi cinque ed ai danni verso la Parte civile.

Vigna appellò da questa sentenza e appellò anche il Pubblico Ministero, e la Corte, dando ragione a quest'ultimo, aumentò la pena di venticinque giorni di reclusione, portando la pena a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione.

Presidente: Teis; **Pubblico Ministero:** Cavalli d'Olmonsor; **Nasi e Gatti-Goria;** **Parte civile:** avv. De Jordanis; **procuratore:** avv. Gianotti.

Arti e Scienze

Scuola De Sanctis. — Al teatro Carignano ha luogo stasera lo spettacolo in onore di Alfredo De Sanctis, il primo attore della Compagnia Emanuel. Come già annunziammo, verrà, oltre al cane: *Addio*, detto dal scrivente, rappresentato il dramma di F. Cavallotti: *Il povero Piero*.

Per quanto appartenga a quell'antico e romantico repertorio in cui l'esecrevole attore riscosse tante messe di applausi, questo dramma scritto sempre molto del vecchio fuoco sul pubblico, e conserva ancora al principale de' suoi interpreti alcune buone ed efficaci espressioni artistiche. Di più, il De Sanctis è bravo e studioso attore, e però non già mancherà certo stasera l'attestato della stima del pubblico.

A questo teatro è annunziata per quanto prima una replica dell'*Amleto*.

La beneficiata di Elvira Pantalena. — Elvira Pantalena è quella bambina di sette anni intelligente, svegliatissima, che desta in queste sere la generale ammirazione dei frequentatori del teatro Alfieri e raccoglie larga e meritata messe di applausi e di caramelle.

Questa sera ricorre lo spettacolo d'onore di questa piccola-grande artista con un programma che resta dedica interamente al mondo piccino, al quale appartiene. È un pensiero delicato e gentile che va accolto col favore che si merita.

Il programma comprende adunque la farsa *Un quarto sbrogliarne*, poi *Povera pugliese* (povera piccina), scritta appositamente per Elvira Pantalena, poi *Una sigaia di Natale*, anche questa scritta per la serata, e poi *Elvira nell'imbarazzo*, e finalmente una canzonetta napoletana che canterà la brava signorina Arsia.

Questa beneficiata non ha bisogno di favorino perchè sarebbe un vero peccato di omissione per quei genitori che non accompagnassero i loro piccini ad ammirare ed applaudire una bambina eccezionale.

A questo sera!

Teatro Balbo. — Stasera ha luogo lo spettacolo d'onore del sig. Luigi Grassi, ovverosia a ballo Pippetto con *Cavalleria Rustico-villana*, *Cassacchelle*, *Un ridicolo duello fra Pippetto e un pazzo* e *La Bruccia di Porta Pia*.

Teatro Rossini. — A questo teatro ricorre lo spettacolo d'onore del capo-comico sig. Federico Roselli con *L'assetto elementar*.

Si rappresenterà pure una bizzarria movimentata dell'avv. O. Poggio intitolata *La Birichina*, se ita per la piccola attrice Maria Roselli.

Esposizione sanitaria di Torino (settembre 1898). — La futura Esposizione, oltre alle diverse sezioni, cui già altre volte accennammo, comprenderà parecchi e svariati reparti destinati alla Ingegneria sanitaria: cioè progetti di acquedotti, scuole, ospedali, cimiteri, lavatoi, apparecchi di riscaldamento, di ventilazione e per la disinfezione, ecc., ecc.

La Società Ingegneri ed Architetti di Torino calorosamente coopererà ad organizzare questa importantissima e caratteristica sezione della Mostra, ed a tale scopo ebbe nel suo seno una Commissione.

Vennero pure eletti dal Comitato ordinatore a presidenti g nerali della Giuria gli egregi professori Bizzozero, Paglioni e dott. Tarocchi.

Intanto è utile ricordare che le sottoscrizioni per la Mostra sanitaria si raccolgono anche presso la Tesoreria municipale di Torino, e che nel raccoglierne tutte le somme che direttamente vi perverranno, pubblicando i nomi degli oblatori.

«Rivista Nautica». — Il fascicolo 2° (febbraio) della pregiata *Rivista Nautica*, testè pubblicato, contiene:

Sommario: Esploratori ed incrociatori (cont. e fine) (*F. E. Carcano*) — Considerazioni sui gradi degli ufficiali di vascello: I guardiamarina (*Pisa*) — Le pentre incidenti — Cronache delle sport nautico, della marinerie militare e mercantile — Programma delle regate a remo di Nizza — Programma delle regate a vela di Monaco, Marsiglia e Nizza — Bibliografia marittima del mese (*Look ha Bolina*).

Illustrazioni: — La corazzata inglese «Royal-Sovereign» — Il yacht «Budgere» — Accampamento di cannonieri americani — I campioni del Rowing gli equipaggi «Margherita» e «Cesarini» della R. C. Canoa di Torino.

La *Rivista Nautica* costa L. 20 all'anno, e costa soli 60 il fascicolo, presso la libreria Roux Frassati e C° (Galleria Subalpina).

SPETTACOLI — Venerdì, 22 febbraio.

CARIGNANO, s. 20.30 (Comp. dramm. Emanuel): *Il povero Piero*, commedia; *L'assenzio*, canto in versi; *Il canto del cuspugno*, farsa. Serata d'onore dell'attore A. De Sanctis.

GERBINO, s. 20.30 (Comp. dramm. Reinach-Talli): *L'Hôtel du libre échange*; commedia.

ALFIERI, s. 20.30 (Compagnia comica napolitana): *Un marito sbrogliarne*, comm.; *Povera pugliese*, comm.; *Una sigilia di Natale*, comm.; Un monologo; Una canzonetta. Serata d'onore dell'attrice E. Pantalena.

BALBO, s. 20.30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Cavalleria Rustico-Villana*, operetta; Una canzonetta napoletana; *Un ridicolo duello tra Pippetto ed un pazzo*, duetto; *La bruccia di Porta Pia*, operetta. Serata d'onore dell'artista Luigi Grassi.

ROSSINI, ore 20.30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Benelli): *L'assetto elementar*, comm.; *La Birichina*, bizzarria comica. Serata d'onore dell'attore F. Benelli.

SALONE CAFFÈ ROMANO, s. 20.30. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

CRONACA

Le elezioni amministrative a Torino.

Ci telegrafano da **Roma**, 21, ore 15:

(Y.) — Mi si assicura che sia stata accolta la domanda della Giunta municipale di Torino per rigoardo alle elezioni amministrative di fami in Torino.

Queste avrebbero luogo il 24 del prossimo marzo.

Tale notizia confermerebbe le previsioni che sentii fare in parecchi crocchi parlamentari, che cioè le elezioni politiche non potranno aver luogo fino ai 5 od ai 12 di maggio.

Se le elezioni politiche si facessero prima, il Ministero non avrebbe accordato di fare le elezioni amministrative avanti delle politiche.

L'inaugurazione della Fiera e Mostra enologica.

— Quest'anno la solita Fiera carnovalesca di vini ha avuto uno sviluppo tale ed ha acquistato una tale importanza che non è più stata sufficiente la comoda e ben adatta piazza Carlo Alberto, ed è venuta ad occupare la più elegante piazza di Torino, piazza San Carlo. Qui si sono erette padiglioni uniformi che occupano con due larghi semicerchi i lati più lunghi della piazza; questi padiglioni, se non sono eleganti, sono certamente comodi e solidi; se non contentano l'estetica e non in generale questo florido e lucroso mercato non è in carattere con l'ambiente, danno al certo una particolare animazione.

Ieri, alle 14, il Circolo Enotico Subalpino inaugurava questa Fiera e Mostra enologica con l'intervento della LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova. Erano presenti altresì il presidente comm. Fontana, il cav. Puglisi pel prefetto, l'on. comm. Peyrot per la Camera di commercio, il senatore Sambuy, il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Circolo, col segretario cav. G. I. Armandi, il presidente della Giuria conte Camperdon, l'avvocato Rizzetti, i consiglieri Damonte, Diatto, Mosca ed altri che fra la ressa degli intervenuti si sfuggono.

Nel locale della Direzione, accessibile solo a pochi, con le *chiacchiere* furono pronunciati discorsi d'occasione dal pro-sindaco Fontana, dal comm. Arcozzi-Masino e da qualche altro, mentre sulla piazza la Musica municipale eseguiva un concerto; i discorsi però furono per gli invitati rimasti all'aperto assolutamente inafferrabili.

Quindi il comm. Arcozzi-Masino, uscito sulla porta della Direzione, dichiarò aperta la Mostra; ed i Principi con le Autorità fecero un breve giro davanti ai banchi fitti di bottiglie, di fusti grandi e piccoli, scintillanti di bicchieri e animati da commesse e commessi mascherati.

La folla che si riversò nei chioschi dei 60 espositori era grandissima; presagio evidente degli eccellenti affari che faranno gli espositori-incettanti.

La Giuria ha già giudicato i prodotti presentati al Concorso, ed ecco l'elenco ufficiale dei premiati:

Categoria *A.* — *Vini da pasto rossi dell'annata:* 1. Rosetti Fratelli, medaglia d'oro del Municipio di Torino per serie vini presentata — 2. Motto Carlo, medaglia d'oro del Circolo Enofilo Subalpino id. id. — 3. Grasero Giovanni, medaglia d'argento dorata id. id. — 4. Calleri conte Filippo, id. id. — 5. Martinetto cav. Secondo, id. id. — 6. Gay avv. Domenico, id. id. — 7. Bilotta avv. e cav. Vincenzo, medaglia d'argento, anche per il Bigher — 8. Micario cavaliere Carlo, id. id. — 9. Roy Giuseppe, id. id. — 10. Tekio Alessandro, id. id. — 11. Barco Giovanni, medaglia di bronzo — 12. Brunelli, Vesco e C., id. id. — 13. Zenari Francesco, id. id. — 14. Pecorino notaio, id. id. — 15. Nano Vittorio, id. id.

Categoria *B.* — *Vini da pasto rossi delle annate anteriori al 1894:* 1. Ridolfi marchese Giovanni Battista, medaglia d'oro del Circolo Enofilo Subalpino per serie vini toscani presentata — 2. Castelli Mernno, medaglia d'argento dorata — 3. Domichelis Simone, id. id. — 4. Fiscla cav. Ernesto, medaglia d'argento.

Categoria *C.* — *Vini da pasto bianchi:* 1. Fratelli Peyrot, medaglia d'oro del Municipio di Torino per la serie di vini presentata ed anche per i vini rossi — 2. Fratelli Sizia, medaglia di bronzo.

Categoria *D.* — *Vini superiori rossi secchi dell'annata:* 1. Fratelli Ferrero (di Castellalfero), medaglia d'argento dorato per la serie di vini presentata — 2. Telmon Desiderio, medaglia d'argento — 3. Masera Filippo, medaglia di bronzo.

Anteriori annata 1894: 1. Balbiani A. e C., medaglia d'oro della Camera di commercio di Torino per la serie vini presentata — 2. Scarzi F. e C., medaglia d'argento — 3. Panivello Sebastiano, id. id.

Categoria *E.* — *Vini superiori bianchi secchi:* 1. Dottini dottor Giacinto, medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura — 2. Michele Pace, medaglia di bronzo.

Categoria *F.* — *Vini liquorosi o da dessert:* 1. Cattori Rinaldo, medaglia d'argento dorato conferita anche per il *Chianti* presentato — 2. Fratelli Catasanese, medaglia d'argento — 3. Saporito Rocco, medaglia di bronzo — 4. Spanu Francesco, id. id. per il *Nasco*.

Categoria *G.* — *Vini spumanti:* Fratelli Gancia e C., grande diploma d'onore — 2. Conti Francesco, medaglia d'oro del comm. Ottolenghi.

Categoria *Oibo.* — *Moscato tipo Canelli:* 1. Cavaliere avv. Merlo Giuseppe, medaglia d'argento dorata complessiva anche per la serie di vini presentata — 2. Bellati Luigi, medaglia di bronzo.

Categoria *H.* — *Vini Vermouth:* 1. Ariorio e C., medaglia d'argento complessiva anche per i liquori.

Categoria *L.* — *Liquori italiani* — 1. Pio Stefano, medaglia d'argento dorata e diploma di benemerenza per la produzione e l'esportazione — 2. Gauba Siro (Amaro-Prato), medaglia d'argento — 3. Bonanatte G. (Chartreuse), medaglia di bronzo — 4. Carle T. e C. (Elixir Fra Ireneo), id. id. — 5. Savanco Ugo (Bismarck), id. id.

Categoria *M.* — *Cognac:* 1. Fratelli Gancia e C., medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura, industria e commercio — 2. Chanaletties, medaglia d'argento complessiva anche per i liquori — 3. Anselmo C. e C., id. id. id. — 4. Colombatti avv. cav. M., medaglia di bronzo.

Categoria *Mbis.* — *Acquaviti:* 1. Villa Ettore, medaglia d'argento dorata complessiva anche per la serie di vini presentata — 2. Rho comm. prof. G., medaglia di bronzo.

Categoria *N.* — *Vini speciali dell'ora Nebiolo:* 1. Bigliotto G. B., medaglia d'oro di S. M. il Re per il Barolo 1893 e per la serie di vini presentata alla esportazione — 2. Fratelli Ferrero fu Gioachino (Era), medaglia d'oro del Circolo Enofilo Subalpino per il Barolo 1892 e la serie di vini presentata — 3. Ravinale Napoleone, medaglia d'argento per la serie — 4. Vedova Arpino Ghignone, id. id. — 5. Borgogno Margherita, id. id. — 6. Facsottier (Società Vini Padronali), medaglia d'argento complessiva anche per la serie di vini presentata — 7. Moroni Giovanni, medaglia di bronzo.

Oltre a parecchi diplomi di merito, che potranno pubblicati più tardi.

Il presidente della Giuria
Firmato: Conte Emanuele Camperdon d'Alberetto.
Il vice-presidente
Firmato: Avv. Teofilo Rossi.
Il segretario relatore
Firmato: Dott. F. Martinotti.

Una beneficenza delle LL. AA. RR. le Duchesse di Genova. — Veniamo a conoscere che le LL. AA. RR. le Duchesse di Genova hanno fatta pervenire al Comitato pel veglione della «Jamaica» la somma di lire cinquecento caduna.

La cittadinanza torinese saprà grado alle Auguste Principesse che, come sempre, anche in questa occasione, vollero dimostrare la loro pietà verso i nostri poveri.

Per i banchi di beneficenza. — Abbiamo già pubblicato il consueto appello dell'egregio comm. Peyrot intorno all'erezione dei banchi di beneficenza delle Opere pie consociate che sorgeranno anche quest'anno sotto i portici del palazzo Carignano in piazza Carlo Alberto. Questa istituzione è così conosciuta ed apprezzata dalla nostra cittadinanza, che sarebbe superfluo ogni ferverino.

Riceviamo però caldi appelli parziali di tutte le Istituzioni che dai banchi di beneficenza ritirati attendono un po' di sfato.

L'Istituto dei Ciechi si raccomanda per l'invio di regali, dovendo contribuire 400 ai bambini. I regali si ricevono nel palazzo della contessa Riccardi di Netro, via Alfieri, 6, e alla sede dell'Istituto, via Nizza, 135.

La Società delle Scuole infantili di Torino, deve concorrere con 260 regali, e si raccomanda perciò alla pubblica carità. Gli oggetti ricevono alla sede della Direzione, via Principe Tommaso, 25.

Anche l'Istituto della Sacra Famiglia ha bisogno di 250 regali pel grande banco ed esorta i cittadini ad aiutarlo, mandando i doni all'Istituto, via San Donato, 17, o dal signor Marty successore Borani, orefice, angolo via Pietro Micca e Barbaroux, 2.

L'Ospedaletto Infantile deve dare ai banchi anch'esso 250 pezzi, che i benefattori possono inviare o all'Ospedaletto, via dei Fiori o corso Galileo Galilei, o dal prof. dott. Laura, corso Valentino, 8, oppure dal dott. Annibale Nota, corso Vittorio Emanuele, 52.

Un banco speciale erigerà la Società Scuole-officine serali e scuole festive operaie, istituzione che merita ogni incoraggiamento.

Le offerte si ricevono alla sede sociale, via Gaudenzio Ferrari, N. 5, e presso i signori: Franco Francesco via Alfieri, N. 4; Gamba Serafino, via San Tommaso, N. 4; Buscaglione Giacomo, via Monte Pietà, N. 15; Bonelli Luigi, via Orfane, angolo via Giulio; Corrado Pietro, corso San Maurizio, N. 51; Giroco Giovanni, corso Principe Eugenio, N. 6; Patrito fratelli, via Sant'Agostino, N. 8; Bocca Giovanni, via del Carmine, N. 2.

Previo avviso, la Società s'incarica di ritirare i premi a domicilio.

Inutile abbiamo quella nobilissima istituzione che è l'Ospedale Maria Vittoria per le donne ed i bambini. Tutti gli anni questo Ospedale, con grande suo profitto, erige un banco speciale in piazza Vittorio Emanuele.

Ma per la sua vicinia ha, naturalmente, bisogno di un numero grandissimo di regali, i quali raggiungono già i 5000, e fra questi quelli dei principi e principesse che risiedono nella nostra città.

Ora l'Ospedale Maria Vittoria, mentre ringrazia i generosi donatori, esorta la cittadinanza a concorrere al nobile scopo — quello di mantenere nel 1896 il maggior numero possibile di letti gratuiti per i poveri — sia con oblazioni e sia acquistando i biglietti del banco che concorrono alla sorte. Questi biglietti, oltre il numero vincente, contengono l'indicazione dell'oggetto guadagnato.

Questi appelli allo spirito filantropico dei nostri concittadini non sono mai stati fatti invano, eppero anche quest'anno i banchi di beneficenza conosciuti e separati contribuiranno certamente ed efficacemente a soccorrere le istituzioni che nobilitano la nostra Torino.

Tutti alla festa di Giamaica! — Stasera sfumano i battenti del Regio si spalancheranno come due braccia amorose e pietose per accogliere tutta la Torino beneficiente e per offrirle un'ora di gaia spensieratezza. L'esito del veglione è assicurato, perchè quasi tutti i palchi, anche i più alti, che si vendono a prezzi più bassi, sono stati venduti, e la vendita dei biglietti è procedita meravigliosamente. Molte sono le mascherate iscritte, alcune delle quali numerose, ed a quanto si assicura, originalissime. Verranno altresì al veglione tutte le danze ed i cavalieri con i loro magnifici costumi che eseguiscono i quadri viventi alla Filarmonica.

Inoltre il veglione avrà un carattere assai più brillante degli anni scorsi per una novità *fin-de-siècle* che sarà ammessa ed incoraggiata dal Comitato. Vedere per credere.

I premi alle maschere ed i ventagli per le signore patronesse formano la generale ammirazione; bastano essi soli a decidere gli incerti a mascherarsi.

Si parla di una stanza di Romei della Bisagaia, di donne Juanito, di Alcaldi, di Petrini, ecc., ecc., che renderà così originale la bella operetta del Suppè.

Insomma, è inutile che stiamo a dire ciò che sarà il veglione di questa sera perchè tutti lo vedrete.

Il veglione *I figli di Gutenberg*. — La sera di domenica, 24 corrente, ha luogo al teatro Nazionale il tradizionale gran veglione sotto il titolo *I figli di Gutenberg*, a totale beneficio degli operai tipografi non partecipanti.

Lo scopo nobilissimo di filantropia al quale si ispira il veglione e la fama che cramai esso si è acquistata negli anni passati ne assicurano l'esito.

Il veglione della *Birichina*. — Anche questo veglione ha già una tradizione: è allegria carnevalesca delle più spiccate. Esso avrà luogo al teatro Nazionale la notte di lunedì pomeriggio di carnevale. I manifesti promettono novità sbalorditive, addobbo splendido, illuminazione, orchestra eccezionali, ecc., e un *Dancing in the barn* e la Conferrina a mezzanotte.

Premi alle maschere consistenti in *ricamatoi* d'oro, braccialetto d'oro, cassetta bottiglie barolo, ecc., che sono esposti nelle vetrine del signor Bertona, via Lagrange, 3.

Il grande veglione della Società *La Novella*, che tutti gli anni attira il mondo allegro e beneficiante, ha luogo la sera di sabato, 23, al teatro Nazionale. Il provento del veglione è destinato alla Cassa sociale. Il teatro sarà all'uopo addobbato e abbondantemente illuminato; vi saranno sorprese, ecc., ecc., e la brava Banda sociale eseguirà scelti ballabili.

Pranzo militare. — Ieri sera il generale Ortelenghi, nuovo comandante della nostra divisione militare, ha riunito a banchetto nei locali del Circolo-Militare tutti i generali, i comandanti di corpo e capi di servizio da lui dipendenti, non che gli ufficiali del Comando.

Una veglia danzante. — La scorsa notte le eleganti sale della *Birraria Ristorante Voigt* si aprivano ad una grande veglia famigliare danzante, alla quale parteciparono gentili signore e signorine ed un stuolo di giovani amanti del ballo. Il salone principale, addobbato a festoni e ghirlande per opera del tappezziere Bicchiardi e del floricultore Ricrin, presentava un aspetto gaio e festoso. Le danze secondate da una brillante orchestra diretta dal bravo maestro cav. Galimberti (che eseguì un programma scelto e variato e si meritò unanimi (illegibile) si protrassero animatissimo fino a stamane, alle 7. Tutti lodarono il proprietario signor S. Florina che bbò e diresse la veglia, che si può dire nuova negli annali carnovaleschi.

Circolo Borgo San Secondo. — La festa di beneficenza del 16 corrente ebbe dal fato benefico uno splendido risultato.

Il provento da destinarsi alla beneficenza fu di L. 701 25, che verrà così erogato: L. 100 al Ricovero di Virtù; L. 100 alle Colonie alpine e lire 501 25 in buoni di commestibili da distribuirsi fra i poveri del Borgo su proposta dei soci di questo Circolo.

La Direzione ci prega di ringraziare tutti gli oblatori, gli intervenuti ed in particolar modo il pensatore pittore Tofoni, il signor Maretti per l'opera loro generosa e solerte, ed i direttori della festa.

Circolo Barriera di Francia. — A questo Circolo, via Giacinto Collegno, 38, domani sera avrà luogo una veglia danzante.

Veglia di gala al Circolo Mandolinistico della Società «L'Esercito». — Domani sera, alle 21, le eleganti sale di questo Circolo si apriranno per una grande veglia danzante, per la quale si annunciano belle e numerose sorprese.

Rivolgersi alla segreteria per biglietti d'invito.

L'« Arte attraverso i secoli » visibile per tutti. — Riceviamo:

« La sera di sabato 23 corr. le sale del Circolo degli Artisti, decorate per la grandiosa festa dell'« Arte attraverso i secoli », saranno aperte al pubblico alle ore 21 mediante l'obbligazione di L. 2 per beneficenza.

« Ricordiamo che per il ballo dei bambini che avrà luogo domenica sono pronti numerosi premi per i costumi più belli ed individuali che in comitiva.

« La Direzione. »

Per falsa denuncia. — La Questura ha tratto in arresto la sera a Brandolo Marianna, di anni 30, domiciliata in via Alfieri, n. 10, esercidosi stabilito che era completamente falsa la denuncia da essa fatta che certo I. Francesco avesse tentato con violenza, in piazza San Martino, di derubarla. Il Francesco L., che era stato arrestato, venne rilasciato in libertà.

Il freddo. — Stamane il termometro del signor Bardelli sul corso Dante accenna ad un miglioramento nella temperatura, poichè segna una minima di 14 centigradi sotto zero. È sempre però una cifra siberiana.

Povero operaio! — Verso le ore 14 di ieri, certo Bottano Carlo, operaio elettricista presso la *Società Luce elettrica*, stava attendendo al proprio lavoro collocando alcune lampade al Banco di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria in piazza Vittorio Emanuele I. Ad un tratto, non si sa se per un brusco movimento o per subitaneo capogiro, il Bottano cadde da una scala dall'altezza di tre metri al suolo.

Sebbene l'altezza non fosse considerevole, tuttavia il povero operaio riportò di gravi lesioni interne, che, benchè soccorso prontamente da un suo compagno di lavoro, da una guardia municipale e da qualche astante, trasportato immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, quivi cessava di vivere due ore dopo.

Le prime vittime del baraccone. — Ravinale Giuseppe, d'anni 17, e Revelli Pasquale furono da ignoti birbaccioli derubati dell'orologio d'argento che tenevano nelle tasche del panciotto, mentre in ore diverse stavano osservando i baracconi in piazza Vittorio Emanuele I.

Morale: Quando si va fra la folla a vedere i baracconi o le giostre, o non portare con sè l'orologio, o abbottonarsi ben bene.

Povera piccina! — Ieri la bambina Armando Carolina, d'anni 6, lasciata momentaneamente incustodita nella sua abitazione in via Bava, N. 36, p. 2°, si avvicinò troppo alla stufa e questa le appiccò il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorsero alcune donne, le quali le spensero subito le vesti incendiate; poscia il padre della bambina, unitamente ad una guardia civica, la accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata in cattivissimo stato.

Disgrazia sul lavoro. — Reinaudi Francesco, d'anni 41, manovale nella fonderia del signor Peccardi all'Aurora, mentre attendeva ieri al suo lavoro si lasciò cogliere il dito medio della mano destra sotto un cilindro d'una macchina in azione e se riportò la strappo della prima falange. Fu medicato prima alla farmacia Cacchietti e poscia all'Ospedale di San Giovanni.

Chi ha smarrito? — Mario Francesco rinvenne una mantellina di lana e la consegnò ad una guardia civica.

La Compagnia Italiana del Caffè Malto ha messo in commercio il suo Caffè Malto Kneipp preferito dal nuovo stabilimento di Cogoleto. Chi intercomunali di gustare questo saggio di una nuova industria ne assaggerà un campione lo trovera di gran lunga superiore alla sua aspettativa.

A prima vista si prenderebbe il Caffè Malto per semplice orzo egregiamente torrefatto; mentre coll'orzo non ha in comune che la materia prima: basta macinarlo per avvertire subito nel Caffè Malto la presenza del vero caffè di cui è impregnato, e che manifesta coll'aroma caratteristico proprio alla coffea arabica.

I pregi di questo ritrovato, superiorità dal lato igienico, sono evidenti ed io considero quali scritti mistero hanno finora usurpato il titolo di surrogato al caffè senza averne la più lontana affinità.

Così merita lode la Compagnia Italiana del Caffè Malto che con lodevole perseveranza tende a diffondere anche fra noi l'uso di un surrogato che tornerà certo molto utile alle classi più bisognose.

Memorandum — Comunicarci:

Associazione Generale ex-reali carabinieri. — Domani, 23, alle 20.30, assemblea mensile per importante ordine del giorno. Alla sera del successivo lunedì, ore 21.30, veglia sociale danzante.

Unione artisti ed industriali (via Cavour, N. 3). — Domani, 23, alle 22, grandiosa veglia danzante con maschere e bellissimi premi. I locali saranno splendidamente addobbati, illuminati e rallegrati da una scelto quintetto musicale.

Domenica 24, alle 14, ballo dei bambini con sorpresa.

Domenica, lunedì e martedì, alle 20.30, danze famigliari; e in questi due ultimi giorni, anche nelle ore pomeridiane.

Questi trattenimenti sono organizzati a favore della Cassa sociale.

L'Avvenire. — Domenica, 24, alle ore 13, assemblea sezione femminile per la nomina delle cariche di detta sezione.

Nei giorni 25 e 26 andr. avranno luogo due grandi veglie danzanti con premio ai costumi più eleganti e umoristici.

Società «Cristoforo Colombo». — Sabato, 29, a sera, nei locali sociali si darà una grande veglia di gala con un concorso di maschere ed eleganti e belli premi alle maschere e mascherate e regali ai costumi ed alle signorine presenti alla festa.

I locali saranno addobbati sfarzosamente e vi sarà un ilanco di beneficenza, pel quale la presidenza prega i soci a voler concorrere con qualche dono.

Pei biglietti d'entrata ai soci dirigersi alla Direzione questa sera, dalle 20.30 alle 23.30; in dette ore si riceverà pure i doni per il Banco di beneficenza.

Circolo Val Salice (ex-Gil, villa Biancotti). — Il Circolo si riaprirà il 5 marzo. Il concerto al posto di ballo avrà luogo il chiudo col 28 febbraio.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Capello, via Della Rocca, 3.

STATO CIVILE. — Torino, 21 febbraio 1896.
NASCITE: 19: cioè maschi 11, femmine 8.
MATRIMONI: Appiani Edoardo con Colombo Serafina — Aprà Angelo con Bravi Rosa — Bandoni Giuseppe con Terchio Luisa — Boglione Gio. Batt. con Montanaro Margherita — Carosso Eugenio con Davico Maria v. Bianco — Duca Cristoforo con Facinetti Carola — Facchinetti Carlo con Clara Natalina — Forville Giacinto con Priotto Maria — Gamba Giuseppe con Ferracchio Caterina — Golzio Ernesto con Bosone Margherita — Marchiaro Tommaso con Borgia Angela — Maroero Francesco con Chiabotto Giuseppa — Piglia Camillo con Cravero Maria — Trucchetti Carlo con Bajocchi Clorinda — Vala Giovanni con Peirolo Maria — Cerutti Carlo con Monetti Margherita.
MORTI: Perotti Lucia n. Chiesa, d'anni 51, di Gamalero, stiratrice, via Accademia Albertina, 25. Busca Giuseppina v. Novaro, id. 59, di Torino, agiata, via Bellezia, 12.
Galletto Teresa v. Lozano, id. 72, di Rotetto, casalinga, via San Tommaso, 1.
Massiera comm. Francesco, id. 80, di Nizza Marc., tenente-generale di riserva, via Assarotti, 10.
Magnaghi Vittoriano, id. 14, di Torino, studente, piazza Carlo Felice, 2.
Listi Anna v. Rovere, id. 61, di Tavigliano, agiata, via Stampatori, 12.
Roberto Romano Tommaso, id. 65, di Castelnuovo d'Asti, locatore, via Bellezia, 27.
Belli Maria n. Jon, id. 47, di Piedicavallo, agiata, via San Massimo, 31.
Raviola Lorenzo, id. 80, di Torino, pensionato governativo, via del Fiori, 33.
Pagani Adelaide n. Cavigliano, id. 45, di Bardonezza, cuoca, via Stampatori, 15.
Alaimo Caterina, id. 60, di Brusasco, servente, corso Dora Ja.
Negro Rosa v. Mineto, id. 53, di Viù, pensionata municipale, via Arsenale, 30.
Antonietti Teresa n. Faletto, id. 60, di San Maurizio Canavese, casalinga, via Aosta, 51.
Servillo Aniello, id. 21, di Boscoreale, sold. 72° fant. Ruffino Felice Domenico, id. 20, di Borgomanero.
Caroli Maria Rosa, id. 17, di Carmo, casalinga.
Lanzetti Michela, id. 75, di Cavornore, casalinga.
Perrero A. M. n. Ferrero, id. 80, di Pamparato, senza.
Fra 6 minori d'anni 8.
Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Crispi tornato a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 22, ore 9,15:

Crispi è tornato a Roma stamane.

Il viaggio di Rudinì in Lombardia.

Ci telegrafano da **Roma**, 22, ore 0,15:

Il *Don Chisciotte* conferma il prossimo viaggio di Rudinì in Lombardia per incontrarsi cogli amici sulla candotta politica.

Nuovi provveditori agli studi.

Ci telegrafano da **Roma**, 22, ore 9,20:

È imminente la nomina di alcuni nuovi provveditori agli studi.

Il veglione della Stampa a Roma.

Ci telegrafano da **Roma**, 22, ore 10,15:

Stanotto vi fu l'annunciato veglione della Stampa, che ebbe il consueto successo di folla, di chiasso e di animazione.

Si notavano diversi gruppi veramente artistici. Speciale successo ebbe il gruppo degli abissini con Mangascià, reduce da Coatit, il quale recitava lamentazioni romanesche ed arabiche.

Processo Mestriner

Gazzetta Piemontese.

(Tribunale Penale di Torino).

Stamane è incominciato al nostro Tribunale il processo iniziato su querela del signor Mestriner, agente ausiliario di seconda classe nella pubblica sicurezza, contro Bellino Giuseppe, gerente della *Gazzetta Piemontese*.

Il nostro direttore, comm. Luigi Roux, è citato a comparire come civilmente responsabile.

Il titolo del reato è di diffamazione. La guardia Mestriner si è querelato per il seguente brano, comparso nel numero 325 della *Gazzetta Piemontese* del 21 novembre 1894:

« La famosa guardia Mestriner, ch'era stata espulsa dal servizio per antichi precedenti cattivi, la si richiama in servizio e fa da principale accusatore della sottrazione dei documenti. La stessa guardia insulta pubblicamente tutti i suoi superiori dicendo che alla Questura di Roma si fabbricano processi, si inventano testimoni e si fanno birbonate dell'altro mondo; ebbene alla guardia Mestriner non si tocca un capello, non si dice una parola, perchè ha da accusare tutti i funzionari in carica sotto il Ministero precedente. Egli è tanto d'accusa, e i suoi superiori sono citati come presunti colpevoli con mandato di comparizione! »

Presidente: Ilaria d'Argentina; **P. M.:** Rovero; **Difesa:** avv. Cavaglià, avv. Giovanni Martini e avv. Galimberti; **Parte civile:** avv. Orlandini.

Dopo sentite le generalità dell'imputato e del civilmente responsabile, si fa l'appello dei testimoni. Ne mancano parecchi, tutti importanti per la Difesa, cui sono necessari per provare la verità dei fatti addebitati al Mestriner, sui quali le spetta la prova dei fatti, trattandosi di un pubblico ufficiale.

La Difesa lascia quindi per il rinvio della causa, non credendo di poter rinunciare all'escussione dei testimoni assenti.

La Parte civile vi si oppone, allegando ragioni di propria comodità, essendo appositamente venuta da Venezia.

Il Pubblico Ministero, visti gli atti della causa, rileva la necessità di sentire i testimoni, nell'interesse della verità e della giustizia, per rendere possibile la prova dei fatti. Si associa quindi all'istanza di rinvio, presentata dalla Difesa.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Sono le 9,55.

Il Tribunale rientra alle 10,30 e pronuncia la sua ordinanza con cui accoglie l'istanza della Difesa, e rinvia il processo ad epoca indeterminata.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Ristorante del CAMBIO
rimarrà aperto tutta la notte
per la gran festa «JAMAICA» al Teatro Regio.

Per Pranzi, Balli, Soirées, ecc.
Servizi da Tavola, Frutta, Thè, ecc.
A NOLO — Prezzi miti
Chiaffredo VARIGLIA
Galleria Natta.

A. BERRY ottico fabbricante
Via Roma, 1, Torino.
Specialità assoluta di Occhiali e Pince-nez in oro (titolo garantito), privati di fabbrica, 40 forme diverse. Sempre pronti in magazzino più di 300 pezzi. 636-1

L'asmatico è oppresso, soffocato e privo di umore; il freddo e la nebbia provocano degli accessi di tosse, o l'espettorazione è difficile; a tutti questi mali la medicina moderna oppone l'uso delle *Sigarette Indiane di Grimault e C.* a base di cannabis indica. 62

Ai Signori Proprietari.
Si ricordino i signori proprietari che abbiamo aperto nella 4ª pagina una rubrica speciale per gli affitti, e che gli avvisi economici della STAMPA e *Gazzetta Piemontese* sono il miglior modo per non perdere migliaia di lire tenendo i locali sfitti.

Nel

Appendice della *Stampa – Gazzetta Piemontese*

(14)

Felicità conquistata

DI

ARMANDO LAPOINTE

Nell'epoca del suo ultimo viaggio in Francia, [illegible] anni innanzi, Carlo Despres aveva condotto da Rio un giovane di ventitrè anni, chiamato Paolo di Maisonneuve. Il padre di Paolo di Maisonneuve, ingegnere al servizio del Governo, era morto al Brasile. Abitava la provincia di Goyaz, la più ricca di tutto l'impero in cave di diamanti, nel mezzo della quale Carlo Despres viveva nove mesi dell'anno. Dopo la morte del signor Maisonneuve, il rappresentante della Casa Regimbal, che aveva contratto grandi obbligazioni coll'ingegnere, aveva proposto a suo figlio di ritornare in Francia con lui.

— Debbo molto a vostro padre, — gli aveva detto, — gli debbo anche la vita, perchè senza lui avrei trovata la morte su un Tocantin. Qui non posso pagare il mio debito di riconoscenza, ma in Francia, a Parigi, ho amici ricchi, ho molte relazioni e sono sicuro che, aiutato da me, appoggiato dai miei amici, riuscirete a trovare la posizione onorevole che non troverete qui.

Paolo Maisonneuve, associato molto di vivere al Brasile, accettò con gioia la proposta di Despres e venne con lui in Francia.

Non fu senza inquietudine che la signora Despres vide introdurre nel santuario della sua famiglia qual giovane forestiero. Elisa aveva sedici anni e non era più una bambina; la vita comune con un bel giovane di ventitrè anni poteva avere i suoi pericoli.

Ella comunicò i suoi timori al marito.

— Lascia fare, — disse egli; — Paolo è un bravo cuore, è un [illegible] onesto e leale; se potesse amare Elisa e Elisa lo amasse, io sarei il più felice degli uomini, perchè ella non potrebbe trovare, riguardo alle qualità morali, un miglior marito. Del resto egli non abiterà a lungo con noi; sto occupandomi per trovargli impiego; ma tu lo riceverai in casa durante la mia assenza e lo studierai e lo sorveglierai anche, se vuoi.... e se amerà Elisa e Elisa lo contraccambierà, li mariteremo fra due anni, al mio ritorno.

La signora Despres aveva acconsentito alla prova e la prova era stata più che favorevole a Paolo Maisonneuve; egli aveva saputo conquistarsi la simpatia della madre e l'amore della figlia.

Carlo Despres aveva parlato al signor Regimbal del suo protetto, ma la signora Regimbal, avendo visto Paolo Maisonneuve, disse che sarebbe assai meglio al suo posto in una Banca che non nel commercio dei diamanti. Egli parlava e scriveva lo spagnuolo, l'inglese, l'italiano, e poteva, rendendosi utile, arrivare ad un'eccellente posizione.

Per la prima volta, forse, nella sua vita la signora Regimbal aveva avuto una buona idea.

— Il consiglio è buono — le aveva risposto Carlo Despres. — Vado a trovare Roberto Dachet; egli è oggi un personaggio, ma spero non abbia dimenticate le nostre antiche relazioni.

— Vuole che mi parli a mio padre? — domandò la signora Regimbal.

— Grazie; siamo sempre in tempo di usare di quel gran mezzo, se non riesce col signor Dachet.

Carlo Despres aveva conosciuto il banchiere sei anni innanzi, nel corso di uno dei suoi soggiorni a Parigi, in un'epoca in cui Roberto Dachet non era ancora ricco, nè uomo ragguardevole; avendolo trovato attivo, intelligente, laborioso, lo aveva aiutato colla sua borsa e colle sue raccomandazioni. Due anni dopo, ritrovandolo avviato alla fortuna, s'era accontentato di rallegrarsi con lui senza inquietarsi dei mezzi che Roberto aveva impiegati per riuscire. Finalmente, al suo ultimo viaggio, trovatolo nipote della contessa Switzer, socio del famoso banchiere Mittermann e milionario, non poté più mettere in dubbio le capacità eccezionali del signor Dachet, la sua alta intelligenza, la sua probità. Se non fosse stato così, [illegible] la contessa Switzer gli avrebbe data sua nipote, come mai il barone Mittermann e il signor I Starke lo avrebbero accettato per socio?

— Tutti i miei complimenti, mio caro Dachet, — disse Carlo Despres al banchiere quando si trovò in sua presenza; — voi siete come quei militari che, incontrati a lunghi intervalli, si trovano ogni volta saliti in grado. Ma ormai sarete generale.

— E voi, mio caro Despres, a quando il primo milione?

— Oh! mai! Io ho gusti modesti e mi accontenterò del mezzo milione.

— Vedremo, signor mercante di diamanti, vedremo di darvi un po' più d'ambizione e di farvi milionario a vostro malgrado. Sì, ci metto la mano io.... e ce la metterò, perchè non posso dimenticare che sono vostro obbligato, che m'avete aiutato quando non ero per voi che una semplice conoscenza, un estraneo.

— Sono ben lieto di sentirvi parlare così, Dachet, perchè vengo a domandarvi un servizio.

— Dite pure.

— Vengo a domandarvi un posto nella vostra Banca per un giovane che amo al punto da desiderare di chiamarlo un giorno mio figlio.

— Che età ha il vostro protetto?

— Ventitrè anni.

— Bella età! Siamo tarsei; mandatemelo.

— Grazie — disse Despres.

— Quando ritornerete? — domandò il banchiere.

— Fra due anni.

— Ebbene, mi ringrazierete allora, perchè non dipenderà da me che il vostro giovane amico.... A proposito, come si chiama?

— Paolo Maisonneuve.

— Non dipenderà da me, volevo dire, che Paolo Maisonneuve non occupi allora una bella posizione nella nostra Casa. È ricco?

— No.

— Tanto meglio! Mi dovrà anche la ricchezza, e mi sarà, così, in parte obbligato con voi.

— Lasciate che vi stringa la mano, mio caro Dachet, — disse cordialmente Despres porgendo la sua mano lealе al banchiere; — voi avete tutte le buone qualità.

Come s'ingannava il povero padre!

L'indomani, calzandosi accolto da Dachet e presentato da lui al barone Mittermann e ad I Starke, Paolo Maisonneuve era ammesso nella Casa dei grandi banchieri.

Carlo Despres ripartì pel Brasile, dove le lettere di sua moglie, quelle di sua figlia e di Paolo Maisonneuve vennero ad apprenderli, in seguito, che il suo ritorno sarebbe una doppia felicità per loro, poichè, terminando l'esilio che egli si era imposto, porse terebbe eziandio la realizzazione della loro più cara speranza.

La gioia la più dolce inondava il cuore di Elisa e della signora Despres. Ancora pochi mesi di attesa, e quel padre, quel marito adorato sarebbe loro reso. Era quel prossimo ritorno, era la certezza della felicità che l'aspettava che aveva fatto decidere la signora Despres a dipartirsi dalle sue abitudini ed a condurre la figliuola al ballo di Dachet.

— Cara mamma, — disse la fanciulla come ebbe fatto di abbigliarsi, — mi trovi di tuo gusto?

— Ti trovo bellissima per tutti i gusti — rispose la fortunata madre.

— Sei troppo indulgente per la tua piccola Elisa.

— Credi? Ebbene, aspettiamo Paolo per decidere sulla grave questione.... Oh! se che egli non ti trovi brutta o mal vestita....

— Oh! Cattiva! Cattiva! — esclamò la fanciulla.

(Continua).

A. JEMINA

Professore di agraria
all'Istituto tecnico e all'Università
di Torino

Corso di Agraria

VOL. I.

Agronomia.

3 50 - 1 vol. in 8° con figure - 3 50

VOL. II.

Piante Erbacee.

5 - 1 vol. in 8° con figure - 5

Fratelli
ROUX FRASSATI e C°
Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

SPECIALITÀ
FROSTBEULEN-STIFT
—HOEL—
Rimedio Sicuro
PER GELONI-RAGADI-SCOTTATURE-SCREPOLATURE
Depositari generali per l'Italia: *Fagnani, Villani e C.*, Milano.

INGLESE!
FRANCESE!
TEDESCO!

Per imparare a parlare in 3 mesi anche senza maestro { perchè ogni parola è accompagnata dalla pronunzia grammaticale in ogni lingua.
Per lo studio di perfezionamento { perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni di pratica utilità ecc.

Adoperate l'unico metodo celere, razionale del Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto* a *parlare* la lingua anche senza *maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da

CARLO BODE

ROMA — Via delle Muratte, palazzo Sciarra — ROMA.

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completa.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4 50. Aggiungere per spese postali 50 centesimi per ogni volume. 102 R

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ
G. Leul. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 1 milligr. Ipecacuana e Balz. Tolù a. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 6, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fornelo e C.; Morgando e Piano*, **Torino**. — *G. Pegna e figli; Lovanni e Rossi*, **Firenze**. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turisco, Turia, Giordano, Torre, Triano, Thoenis, Pupiero ed Alunno, Dott. Boggio, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernasco, Avrino* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 98 S

E. BURDIN FIGLIO

nuova Ditta **BURDIN MAGGIORE** riceve sempre le **ordinazioni** di **Piante da Grotta, Vili, Sparagi**, ecc. **Semenzi** freschi da **Orto**, da **Fiore**, ecc., in via Lagrange, n. 30, **Torino**.
Catalogo Generale *gratis* a richiesta. **Specialità nelle frutte, primizie** della **varietà** con **vasto Vivaio di piante**, in **via dei Fiori, 65-69.** 8.8

G. Gonella e C.ia
Successore C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Pentolerie, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 641

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° luglio 1895. 411
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata**, con partenza il 4 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.
NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'Italia, il **Messico e Costa Rica.**
Per noleggi e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe — Genova.** 268

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

MALATTIE VENEREE
Dott. *G. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole suddette presso **A. Ursumando**, Egiziaca a Forcella, 67, 3° p., Napoli. 575 N

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

Cercasi portiera
da coniugi senza prole, serie referenze. All'occorrenza darebbero anche cauzione.
Scrivere alle iniziali S. G., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissimi capitali e senza. Articolo prima necessità. Garantite. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 195 M

Elixir Dentol vendesi in flaconi da L. 2, 4, 6 e 10.
Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.

Vendesi in Torino presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *D. Monlo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 23; a **Milano** nei 5 magazzini G. Hofmann, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 282 M

GO.TA E REUMATISMI
ELIXIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Pegni Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 2.5

Per l'esportazione
nell'Oriente
abili viaggiatore cerca fabbriche da rappresentare. — Scrivere C 271 G, *Rappresentanza Haasenstein e Vogler*, **Genova.** 260 G

Bicicletta per d'occasione con cerchi finlandia e tubolare inglese altra pari come nuova vendo mite prezzo. Via M. V., 27, dalle 11 1/2 alle 13 1/2. c 681

Cinture ventriere.
Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, legger sisme e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed arma omodicali, fortissime, in tessuto elastico e lino, renali, idropatiche, per giardino, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 4, Torino. 643

Manuale dell'Estimatore
di Rouchoux, franco di porto L. 5. Dal *Libraio CAPPARATTI M.*, piazza Castello, n. 1, Torino. c 695

SACRA DI SAN MICHELE
Gran Albergo Giacosa
Da affittare o vendere pel 1895
in parte con lungamora.
Recapito degli *Uffici di collocamento maschi e camerieri* a Torino, o dal portale *Turbil*, via Sant'Agostino, 20, oppure direttamente per lettera al sig. *Giacosa* suddetto, Posta, **Sant'Ambrogio** (Torino). C 4069

Da vendere o da affittare
in Giaveno
(presso Torino)
Vasti locali adattabili a qualsiasi industria, con forza idraulica inesausta di 60 cavalli e minima di 30; unibile a vapore in buono stato.
Rivolgersi direttamente al proprietario VAGNON CARLO; **Giaveno.** c 703

Cercasi mutuo L. 200,000
su stabili in Torino: non si tratta con mediatori. — Scrivere Cassetta 49 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 530 5

Ricerca urgente
di fabbricato con forza motrice idraulica annessa non inferiore a 20 cavalli.
Scrivere proposte a H 699 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RATAFIA D'ANDORNO
DI
LUIGI CERIA
Deposito gen. via S. Tommaso, 15 – Torino

A mezzo ferroviario franco d'imballaggio si spedisce:

Cassetta 4 bottiglie grandi	L. 16 50
Id. 4 id. medie	» 13 50
Id. 6 mezze bottiglie	» 11 —

Pacchi postali franchi in tutto il Regno

2 bottiglie grandi	L. 9 50
2 id. medie	» 8 —
4 mezze bottiglie	» 8 50
3 id. id.	» 6 50

NB. Per norma degli interessati la Casa **LUIGI CERIA non accetta nè risponde** all'uso de' suoi cognomi e ditture. 154

OSSIGENO PURISSIMO
estratto dall'aria atmosferica
per uso della **Farmacia - Ospedali - Gabinetti scientifici - Corpi pompieri - Società di salvataggio e per uso industriale.** — Preparazione della **Continentai Oxigen Compagnie di Londra.**
DEPOSITO esclusivo per le Provincie di Torino, Novara, Cuneo presso
CARLO ROGNONE
Direttore della Farmacia dell'Ospedale San Giovanni — **Torino.** 100

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire dal
1° marzo 1895
diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità della

DIFESA

giornale quotidiano che si pubblica in *Venezia*.
Preghiamo quindi tutti coloro che intendessero di valersi anche di questo reputato giornale, di rivolgersi al nostro Ufficio di Pubblicità, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Appartamento con d'affitto, centrale, da L. 300 a 600 mila. — Proposte serie alla Cassetta 56, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 697

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 29. c 693

Via Garibaldi, 26. L. 600 cortile chiuso carrozzabile, circostanti locali e cantina. Uso laboratorio o magazzino. c 684

Casa tranquilla rimettesi prezzo conveniente appartamento sette camere, 2° piano, con cantina. — Via Santa Croce, N. 2, [illegible] Tumagno (piazza Carlina). c 691 5

Da vendere uniti o separati li seguenti stabili fuori cinta, posizione eccellente. — Casa civile lire 85,000 — Idem L. 70,000 — Altre due con giardino L. 85,000 cadauna — Due villini con 4000 metri quadrati giardino L. 40,000. — Pagabili due decimi in regio, li residui otto decimi ad decimo per anno. — Scrivere Cassetta 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 800

Giovane sola, bella presenza, desidera impiegarsi presso onorata famiglia o persona sola, sola; avendo già servito in casa signorile, è capace del mantenimento di casa. Serie referenze. — Scrivere M. G., fermo posta, Torino. c 699

Corsensi approntista per Casa di rappresentanza. Dopo breve prova accordasi mensile adeguato ai meriti. Deve conoscere francese. — Scrivere Cassetta 707, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 707

Tipografi. Premiato Stabilimento tipografico sviluppatissimo cerca Direttore tipografo, disposto anche ad esborso azienda. Buoni requisiti e capitale circa L. 10,000. Concederansi ottime condizioni. — Rivolg. H 278 G, *Rappresentanza Haasenstein e Vogler*, **Genova.** 702 G

Una famiglia benestante composta di quattro persone cerca abitazione che non abbia meno di 25 anni e non più di 35. Inutile presentarsi se non è praticissima nel suo mestiere. — scrivere G. M., casa Musso in *Occhieppo Superiore*. 692

Ing. Leopoldo Balloia eseguisce qualunque lavoro a modici prezzi e dà lezioni di matematica per giovani del Liceo, ginnasio, istituto e scuole tecniche. — Via Ormea, 6 *bis*, piano 3°. c 672

Signorina da negozio
svizzera francese, già occupata in primari negozi
cerca uguale posto
o da cassiere per professionari nella lingua italiana.
Offerta al N. C 691 T *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PELLICCERIE
in liquidazione.
Per fine stagione si liquida tutta la **rimanenza al prezzo di costo**, Via Porta Palatina, n. 17, Torino. c 553

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola – Minimum L. 1

Bambina. — Incomprensibile tuo silenzio! Perchè non dar segno dopo due ultime?... Hai pensato bene male, e continui mutismo che mi addolora. Scrivi!! Ardenti. c 693

22 7. Pensando continuamente a te, la testa cammina troppo e male. Sono al buio di tutto; so però che non diventerò mai indifferente. Pensalo non dimenticarmi. c 701

Delusione

sconfortante è qu lla che giornalmente provano i sofferenti di malattie veneree, quando usano gli specifici empirici per guarirsi. L'unico rimedio sicuro, perchè a base scientifica, è l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi (C9 H12 Cl 5 O4 5 gr. a fl.). Sterilizza il virus e gli elementi infettanti, circoscrive il male e lo guarisce distruggendo immediatamente la secrezione. Preventiva sicurissima, riesce curativa infallibile nei mali recenti o antichi. Non conta nè sali metallici.

Protesta

Molti industriali per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro le malattie segrete, ergulano tuttora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia e le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati a che d'iniezione eccolo feccio inutilmente la cura interna od esterna per tre mesi senza ricavarne alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente a chiunque ne dubiti che l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, fin dalla **prima applicazione**, toglie l'irritazione, distrugge la secrezione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo**. È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cura interna; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meraviglioso. L'**Iniezione antisettica** non dà mai restringimento. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate

il sangue quando avete sofferto una inveterata malattia venerea o sifilitica e non avete avuto il beneficio di curarla subito con l'**Iniezione antisettica**. Il sangue assorbe il virus, o le sostanze virulente del pus e rimane inquinato, quindi una facilità di ricadere, dei dolorosi vacanti, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, e mille altre piccole e grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La Salsapariglia è un antichissimo ma ottimo depurativo, quindi si comprenderà come la **Smilacina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Smilacina** Lombardi e Contardi è un preparato a base di Salsapariglia (20 0/0) con estratti di legni indiani di indubbia efficacia. Riesce energico depurativo aumentando lo scambio materiale, o purificando l'organismo di tutti gli umori neri e cattivi. Per i grandi bisogni che risente l'organismo si è costretti nella pratica ciò tutti adoro i quali ne presero un flacon, se continuarono la cura conseguendone la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi le cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa con vantaggio al ioduro di potassio.

La **Smilacina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flaconi L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni

della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini e adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e meschino per l'accrescimento meschino di vita. Bisogna quindi rianimare lo sviluppo dei propri figli per avere uomini robusti, donne completamente sviluppate e perciò buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi vivifica e rianima tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi essenziali per una salute robusta. Se ne giovano fortunatamente i ragazzi che modificano completamente il pigro sviluppo col divenire vegeti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore**, acquistando colorito roseo, **salute** e carnagione seducente. Il **Rigeneratore**, composto di cloroforsfolattato di sanguenee, calce e ferro (6 gr. a fl.) migliora subito la crasi sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore**, grazie alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte le forme convalescenze, la debolezza generale successiva a patemi d'animo o abuso di piaceri, o dipendente da catarro cronico gastro-enterico per stasia. Tutte le nevrosi vaghe, l'isterismo, la noia, la neurastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete

viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi e ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre crescente dei diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un segreto ma un eccellente e rinomatissimo prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico moderno possono fondare con sicurezza quale utilità circa i benefici effetti rende **cura completa** tonico-ricostituente di primo ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua vien preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro

deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco e senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infatti ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più ardue. Il **Rigeneratore** per contenente un'abbondante quantità di ferro assimilato non dà mai feci nere e dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 3 50 e se ne spediscono nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 12; rimesse anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 N

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 8.

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°